



**FarBanca**

**BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2019**





**FarBanca**

**BILANCIO D'ESERCIZIO**

**AL 31 DICEMBRE 2019**

**FARBANCA S.p.A.**

Sede Legale e Direzione  
Bologna (BO) - Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202  
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari



## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Eletto il 30/04/2019, in carica fino all'approvazione  
del Bilancio al 31/12/2019*

Carlo Buzio  
*Presidente*

Flavio Maffeis  
*Vice Presidente*

Giampiero Bernardelle  
*Amministratore Delegato*

*Consiglieri*

Federica Cantagalli (\*)

Marta Mistrorigo

Basilio Pigato

Gianfranco Romanelli (\*)

*(\*) Amministratori Indipendenti*

## **COLLEGIO SINDACALE**

*Eletto il 23/12/2019, in carica fino all'approvazione  
del Bilancio al 31/12/2021*

Marco Poggi  
*Presidente*

Giuseppe Mannella  
Fiorella Zanatta  
*Sindaci effettivi*

## **DIREZIONE GENERALE**

Giampiero Bernardelle  
*Amministratore Delegato*

Enrico Vanelli  
*Vice Direttore Generale*

## **SOCIETA' DI REVISIONE**

*Incarico per nove esercizi conferito  
dall'Assemblea del 17/01/2017*

Mazars Italia S.p.A.

**ORDINE DEL GIORNO  
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

**I convocazione: 16 aprile 2020  
II convocazione: 14 maggio 2020**

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:  
Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;  
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;  
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1, dello Statuto. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ.: Nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione del relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Approvazione della Relazione sulle Politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dello Statuto Sociale e delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Bologna, 26 marzo 2020

## SOMMARIO

### BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

Lettera agli azionisti	pag. 3
L'evoluzione di Farbanca	pag. 7
Principali indicatori	pag. 11
Relazione sulla gestione	pag. 15
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag. 48
Stato patrimoniale	pag. 50
Conto economico	pag. 52
Prospetto della redditività complessiva	pag. 53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag. 54
Rendiconto finanziario	pag. 56
Nota integrativa	pag. 58
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 198
Relazione della Società di Revisione	pag. 206



## Lettera agli azionisti

Egregi Signori Azionisti,

i dati del bilancio al 31 dicembre 2019 confermano la capacità della Vostra azienda – pur in un contesto più complesso del previsto - di stare sul mercato continuando a fornire al suo settore d'elezione, il mondo della farmacia, servizi e prodotti specializzati e personalizzati, mantenendo il trend di nuove erogazioni sopra i 100 milioni.

Farbanca ha infatti raggiunto anche nell'attuale posizione di banca autonoma, (situazione che si protrae da oltre due anni e mezzo) tutti i risultati che si era prefissa, sia dal punto di vista della crescita degli impieghi che sotto il profilo economico: mentre gli impieghi complessivi sfiorano i seicento milioni di euro, l'utile netto 2019 ammonta a Euro 4,1 mln (-0,95 mln, -18,7% rispetto al 2018), pur scontando sia un incremento del costo della raccolta per euro 0,9 mln (+18,2% rispetto a dicembre 2019), derivante principalmente dall'incremento delle cessioni di titoli garantiti da cartolarizzazioni come fonti di finanziamento, sia maggiori oneri operativi dovuti alla situazione di banca stand alone pari a 0,5 mln di Euro (+6,9% rispetto a fine 2018) sia infine rettifiche su crediti pari ad Euro 3,3 mln (+7,3%); tale ultimo dato ha consentito di mantenere l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti all'1,3% (dal 1,2% del 2018), mentre le sofferenze sono scese sotto l'uno per cento, all'0,83% (dal 1,06% del 2018).

Prima di procedere ad illustrare una sintesi dei dati principali, vorrei però evidenziare quanto fatto dalla Banca per svolgere le funzioni richieste ad una banca autonoma.

Già a fine 2017<sup>1</sup> era stata attivata la nuova struttura del sistema dei controlli rispondente alle normative degli Organi di Vigilanza, affidandola in outsourcing a società esterne; a marzo 2018, sul versante finanziario, la banca ha perfezionato autonomamente un'operazione di cartolarizzazione di crediti per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 460 milioni<sup>2</sup>; l'operazione ha consentito un riequilibrio dell'indebitamento della Banca, ottenuto tramite la riallocazione dello stesso su controparti di mercato a condizioni migliorative rispetto a quanto ottenuto precedentemente in ambito Gruppo BPVI. Sotto il profilo organizzativo, per contenere la crescita dell'organico della banca in un momento di transizione, si è continuata la politica dell'affidamento in outsourcing di numerose funzioni: in particolare i servizi di back-office originariamente svolti dalle strutture del Gruppo BPVI (poi Intesa), da aprile 2018 sono affidate a SEC Servizi Spa (SEC), ora controllata da Accenture, mentre le procedure informatiche – come accadeva in ambito Gruppo BPVI - continuano ad essere gestite in outsourcing da SEC ; infine i

---

<sup>1</sup> Il 25 giugno 2017, a seguito delle decisioni delle autorità europee e in conformità al decreto n. 186 del 25 giugno 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, la sottoposizione della Banca Popolare di Vicenza (BPVI), Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario di cui faceva parte anche Farbanca, a liquidazione coatta amministrativa (LCA). BPVI in LCA ha quindi provveduto a cedere ad Intesa Sanpaolo un compendio aziendale dell'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza che includeva gran parte delle attività e passività, tra le quali non era compresa Farbanca; pertanto la partecipazione in Farbanca è rimasta in BPVI in LCA che non ha più svolto le attività di direzione e coordinamento che competono ad una Capogruppo.

<sup>2</sup> I crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutui fondiari, ipotecari e chirografari; il portafoglio presenta complessivamente una durata media di 7 anni. L'operazione, strutturata da Banca IMI (Gruppo Intesa Sanpaolo), è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo legge n. 130/1999 EMMA SPV srl. I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe senior per un importo pari a Euro 322 milioni, attualmente interamente sottoscritta da investitori istituzionali tramite collocamento privato, a seguito dell'esercizio da parte di Farbanca a fine 2018 dell'opzione per il collocamento della parte residua, pari a Euro 131,7 milioni; una classe mezzanine pari a Euro 46 milioni e una classe junior pari a Euro 96 milioni entrambe sottoscritte integralmente da Farbanca

servizi amministrativi – in origine affidati a BPVI e poi a SEC che li aveva a sua volta appaltati a Deloitte Finance Process Solutions srl (ora Deloitte Business Solution S.r.l.) - da aprile 2019 sono affidati direttamente a Deloitte Business Solution. Nel contempo, si è avviata la revisione di buona parte della normativa interna di primo livello e in parte anche quella di secondo livello per costruire una piattaforma di regolamenti e norme adatti alle dimensioni ed ai servizi offerti da Farbanca; l'organigramma aziendale è stato reso coerente con questa impostazione, recependo l'assunzione nell'organico di nuove figure professionali con esperienza.

Inoltre, nel 2019, sul piano operativo, si è completata la dematerializzazione cartacea con la digitalizzazione di tutta la contrattualistica con la clientela; sono state rese disponibili alla clientela le nuove carte di credito di tipo *contactless* mentre l'accesso all'*on-line banking* è stato adeguato ai nuovi protocolli di autenticazione forte previsti dalla nuova normativa comunitaria PSD2 (Payment Service Directive 2); infine è stato avviato un progetto di adeguamento alla nuova normativa MIFID II, concluso nei primi mesi del 2020.

Tutto questo non ha turbato minimamente la politica commerciale di Farbanca, che ha saputo mantenere l'obiettivo di sostenere finanziariamente e professionalmente il farmacista nell'effettuazione di tutti gli investimenti necessari a presidiare il valore e la redditività della farmacia, fornendo allo stesso farmacista ed al suo professionista di riferimento una consulenza sulla sostenibilità nel tempo degli impegni assunti; concretamente le nuove erogazioni nel 2019 sono ammontate a circa 102,5 milioni di Euro.

Anche il contesto settoriale dove opera la nostra banca è in evoluzione, ma permangono i fattori evolutivi e le criticità già evidenziate in precedenza:

- le aperture delle nuove farmacie oggetto di assegnazione in base al concorso straordinario di cui al decreto "Salva Italia" sono effettuate con grande gradualità e certamente in maniera ridotta rispetto alle previsioni iniziali;
- dopo l'approvazione del Decreto Delegato Concorrenza<sup>3</sup>, l'assetto del settore si sta lentamente ma inesorabilmente modificando, per effetto dell'entrata in campo di nuovi attori, dotati di importanti risorse finanziarie;
- l'avvio della "sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità" lascia emergere la volontà del legislatore di affidare alla farmacia un ruolo importante nel contesto del SSN; questo ruolo dovrà poi trovare riscontro nel medio termine nel rinnovo della Convenzione con il Servizio Sanitario e nella connessa revisione della remunerazione della farmacia.

Dopo questa doverosa premessa, si illustrano i principali numeri della situazione di **Farbanca** nel 2019:

- gli **impieghi**, pari a **Euro 597,8 milioni**, sono in crescita nell'esercizio per Euro 23,7 milioni (pari al +4,1%), ed evidenziano una crescita del comparto mutui di medio-lungo termine +4,8 % e dei conti correnti +1,1% mentre si rileva una riduzione delle altre forme tecniche di breve termine: carte di credito e prestiti personali - 1,5%, altre operazioni (costituito dagli anticipi ASL) -3,5%. Le nuove erogazioni a medio-lungo termine nel 2019 hanno raggiunto i 102,5 milioni di euro, .
- le **rettifiche di valore su crediti**, al netto delle riprese, effettuate nell'esercizio ammontano a Euro 3,3 milioni (a fronte di rettifiche per Euro 3,1 milioni del 2018, +7,3%);

---

<sup>3</sup> Legge 4 agosto 2017, n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"

- **i crediti deteriorati netti** (cioè dopo le rettifiche di valore) ammontano a Euro 7,8 milioni, e sono pari all'1,3% dei crediti della Banca<sup>4</sup> (nel 2018 erano Euro 7,0 milioni, pari all'1,23%) e sono coperti per il 73,80% (a fine 2018 era il 74,85%) con apposite rettifiche già iscritte in bilancio;
- le **sofferenze** nette sono calate di Euro 1,1 milioni passando da Euro 6,1 milioni a 5,0 milioni; al 31 dicembre 2019 **la consistenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è pari allo 0,83%** (a fine 2018 erano 1,06%); la copertura delle stesse si attesta al 78,72% (a fine 2018 era al 76,19%); tale dato conferma sia l'attento monitoraggio dei crediti *in bonis* sia l'efficacia della gestione del credito che evidenzia segni di deterioramento;
- la **raccolta diretta** si posiziona a Euro 526,2 milioni, in calo nell'esercizio per Euro 18,0 milioni, (-3,3%) come saldo del diverso andamento delle varie componenti (in Euro): con un importo negativo per -65,9 milioni (-25,4%) troviamo la contropartita del rimborso dei crediti cartolarizzati nell'ambito della operazione denominata Emma, effettuata a marzo 2018; apportano invece un contributo positivo la crescita dei conti correnti e dei depositi liberi con la clientela +21,6 milioni (+16,1%), nonché l'incremento dei depositi vincolati +26,3 milioni (+ 17,5%);
- **i proventi operativi** sono in calo di Euro 1,0 milioni (-5,4% rispetto al 2018), attestandosi a 17,4 milioni di Euro;
- gli **oneri operativi** si attestano a 7,7 milioni di Euro segnando un incremento di Euro 0,5 milioni (+6,9% rispetto al 2018), per effetto dei maggiori costi legati alla nuova situazione di banca autonoma: le spese per il personale - che comprendono un premio al personale (inclusi contributi) di euro 254.000 autofinanziato dal superamento degli obiettivi di budget - sono cresciute del 3,4%, mentre le altre spese amministrative sono cresciute del 3,2%;
- il "cost/income" cioè **l'indicatore di efficienza "costi/ricavi" si attesta al 45% e rimane tra i migliori del settore**, anche se risulta in aumento rispetto al 40% del 31 dicembre 2018;
- l'**utile netto** dell'esercizio è pari a **Euro 4.130 mila**, contro Euro 5.082 mila del 2018 (-18,7%);
- il **patrimonio netto** (incluso l'utile di periodo) ammonta a Euro 65,5 milioni al 31 dicembre 2019 (era Euro 62,6 milioni al 31 dicembre 2018, ante distribuzione dei dividendi, +4,6%);
- **i coefficienti di vigilanza** come modificati dal Provvedimento della Banca d'Italia num. 8294/2019 *Decisione sul capitale*, applicate a Farbanca a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2019, sono largamente rispettati: in particolare il Common Equity Tier 1 (CET1) Ratio e il Total Capital Ratio (TCR) sono entrambi pari al 15,02% (ante decisione su destinazione utile d'esercizio), contro un requisito rispettivamente pari a 8,12% e al 12,50% (il CET1 era il 15,53% a fine 2018);

---

<sup>4</sup> Il Bollettino Economico n. 01/2020 pubblicato da Banca d'Italia indica che nel terzo trimestre 2019 l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi (cioè le banche italiane di maggiori dimensioni, vigilate direttamente da BCE) era pari al 3,6%.

A seguito delle Raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza sulla distribuzioni dei dividendi durante la pandemia da COVID19, comunicate al mercato in data 27 marzo 2020, il Consiglio ha deciso di proporre all'Assemblea di destinare l'utile di esercizio totalmente a riserva, al fine di rafforzare la patrimonializzazione della banca in un momento molto difficile per il sistema paese; nel caso in cui l'assemblea approvi questa proposta il Common Equity Tier 1 (CET1) Ratio e il Total Capital Ratio (TCR) saranno entrambi pari al 15,98%.

A tal riguardo non si può infatti non evidenziare l'impatto che la situazione emergenziale che si è creata a seguito della epidemia di coronavirus avrà sulle prospettive economiche nazionali; le tempistiche e le modalità con cui verrà risolta tale situazione hanno ancora margini di incertezza tali da riflettersi inevitabilmente nell'operatività quotidiana della banca; tuttavia non si può dimenticare la considerazione positiva che il settore della farmacia su cui è concentrata l'attività della banca ha una natura sostanzialmente anticiclica.

In conclusione desidero esprimere riconoscimento e stima per la loro disponibilità, professionalità e costruttivo impegno sia all'intero **Consiglio di Amministrazione** - che contestualmente all'approvazione di questo bilancio rimette il suo mandato nelle mani dell'assemblea per scadenza del termine - sia a tutto il **Collegio Sindacale**, recentemente nominato in occasione della Assemblea del 23 dicembre 2019; un sentito ringraziamento è dovuto all'**Amministratore Delegato** ed ai **dipendenti tutti che compongono la squadra** che con dedizione e professionalità ha sostenuto le maggiori responsabilità che competono ad una banca autonoma, in una situazione quindi nuova e molto complessa che è stata affrontata mettendo in campo impegno e competenze personali, con una proiezione temporale che si sta protraendo oltre le iniziali aspettative.

Certo che Farbanca saprà affrontare con ottimismo e fiducia la complessa ma stimolante fase evolutiva nella quale si trova, saluto cordialmente.

Bologna, 31 marzo 2020

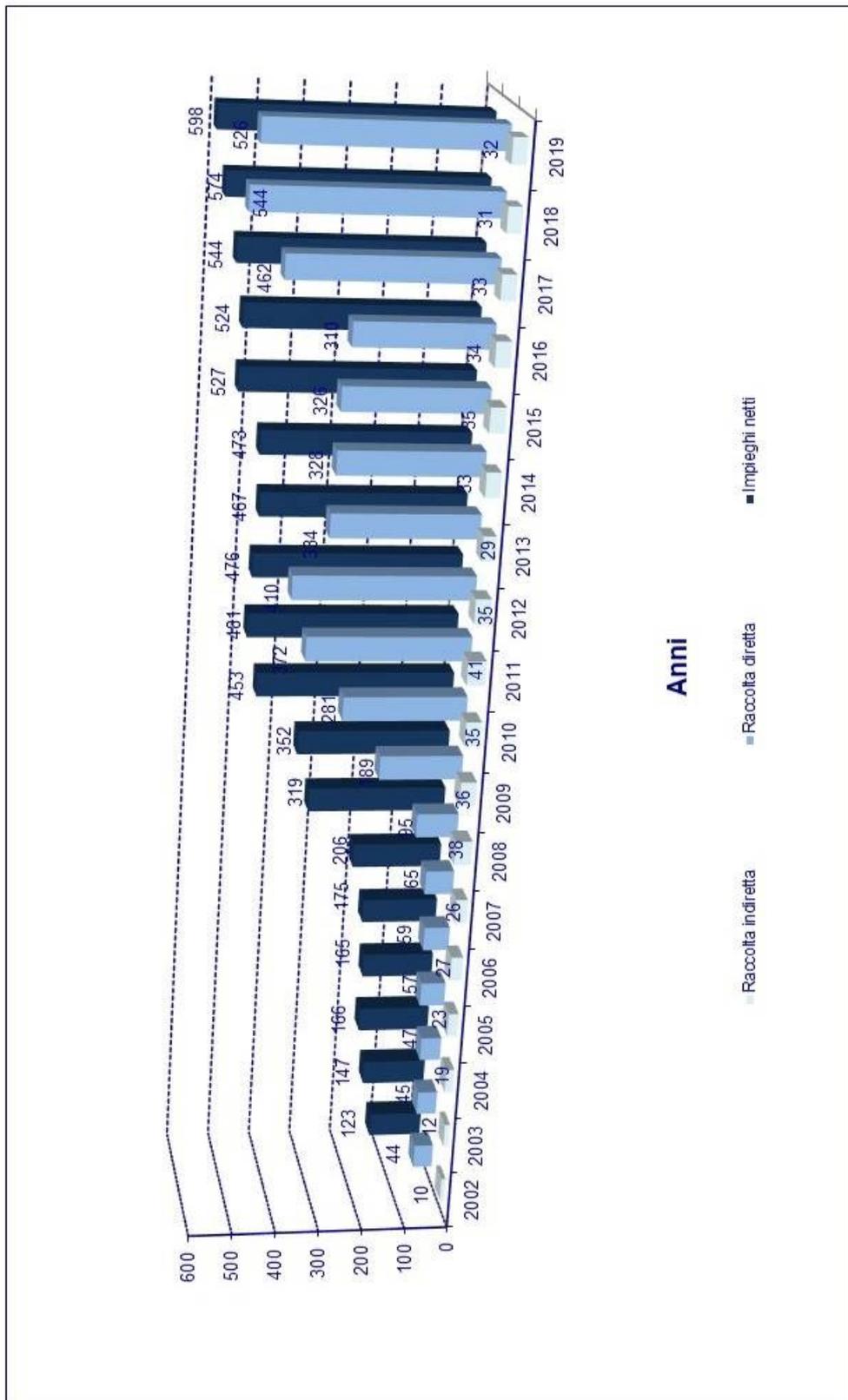
Il Presidente  
Dott. Carlo Buzio



# L'EVOLUZIONE DI FARBANCA

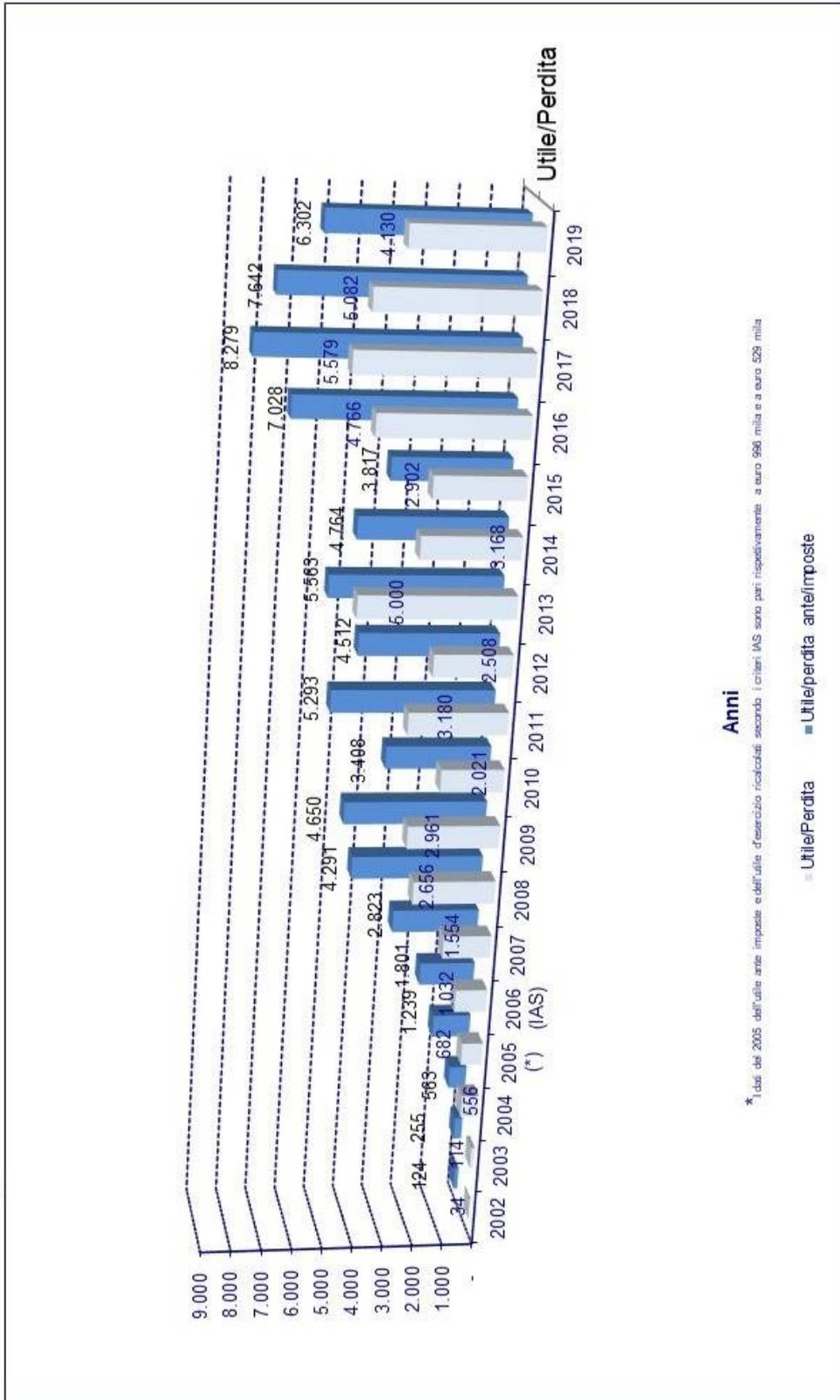
**Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI**

in milioni di €



**Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO**

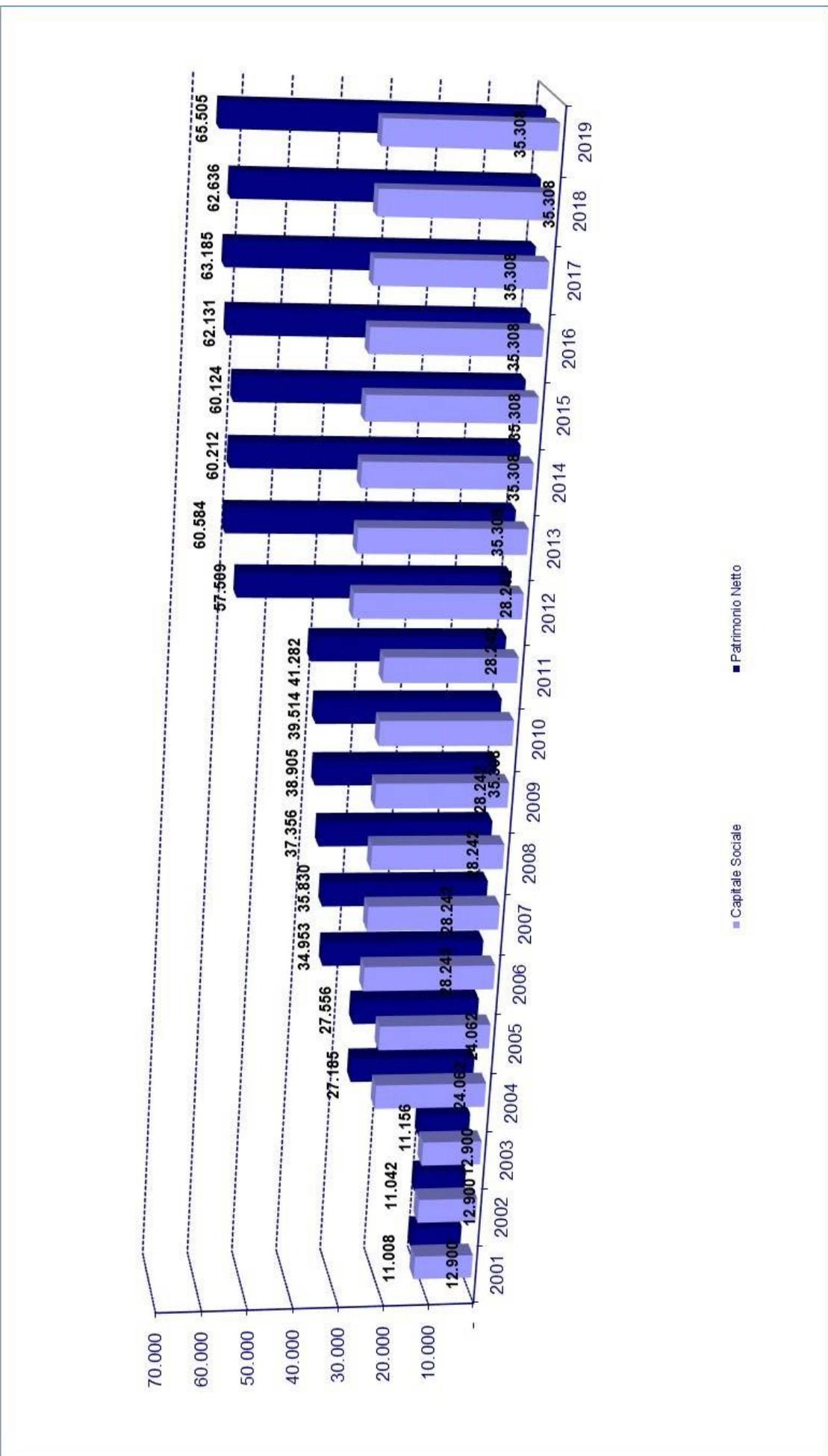
in migliaia di €



\* I dati del 2005 dell'utile ante imposte e dell'utile d'esercizio ricaduti secondo i criteri IAS sono pari rispettivamente a euro 998 mila e a euro 529 mila

**Fig. 3 - EVOLUZIONE CAPITALE SOCIALE E PATRIMONIO NETTO**

in migliaia di €



**Fig. 4 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI**

in unità di €



## Principali dati ed indicatori di sintesi

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione annuale	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	1.155.885	1.149.412	6.473	0,6%
- di cui Raccolta diretta	526.202	544.160	(17.958)	-3,3%
- di cui Raccolta indiretta	31.843	31.065	778	2,5%
- di cui Impieghi con clientela	597.840	574.187	23.653	4,1%
Posizione interbancaria netta	18.925	53.195	(34.270)	-64,4%
Attività finanziarie	21	2	19	950,0%
Attività materiali ed immateriali	0	97	(97)	-100,0%
Totale Attivo	672.524	640.654	31.870	5,0%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	65.505	62.636	2.869	4,6%
Capitale primario di classe 1 <sup>(1)</sup>	61.581	61.397	184	0,3%
Fondi Propri <sup>(1)</sup>	61.581	61.397	184	0,3%
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	409.884	395.221	14.663	3,7%
CET 1 ratio/Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	15,02%	15,53%	-0,51 p.p.	-3,3%
Tier 1 ratio <sup>(1)</sup>	15,02%	15,53%	-0,51 p.p.	-3,3%
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	15,02%	15,53%	-0,51 p.p.	-3,3%

(1) i Fondi Propri al 31 dicembre 2019 non includono la quota di utile d'esercizio destinata a riserva ordinaria come da proposta di riparto dell'utile d'esercizio. Si precisa inoltre che i dati comparativi al 31.12.18 dei Fondi Propri sono quelli ricalcolati a seguito della approvazione da parte dell'Assemblea.

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione annuale	
			assoluta	%
Proventi operativi	17.361	18.349	(988)	-5,4%
Oneri operativi	(7.666)	(7.174)	(493)	6,9%
Risultato della gestione operativa	9.695	11.175	(1.480)	-13,2%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(3.298)	(3.073)	(225)	7,3%
Utile lordo	6.302	7.642	(1.340)	-17,5%
Utile netto	4.130	5.082	(952)	-18,7%

(2) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "i risultati economici" della presente relazione sulla gestione.

Altre informazioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione annuale	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	36	35	1	2,9%
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	36	35	1	2,9%
Numero sportelli bancari	1	1	0	n.s.
Numero uffici amministrativi	6	6	0	0,0%

<sup>(3)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di performance	31/12/2019	31/12/2018	Variazione annuale	
			assoluta	%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	113,6%	105,5%	8,10 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	10,3 x	10,2 x	0,00 p.p.	n.s.
Cost/Income <sup>(4)</sup>	45,15%	40,0%	5,13 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	1,30%	1,23%	0,08 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/crediti netti	0,83%	1,06%	-0,23 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati	73,80%	74,85%	-1,04 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze	78,72%	76,19%	2,53 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,71%	0,77%	-0,06 p.p.	n.s.
Costo del credito su base annua <sup>(5)</sup>	0,55%	0,54%	0,02 p.p.	n.s.

(4) L'indicatore è calcolato rapportando gli "Oneri operativi" al "margine di intermediazione" dato dalla somma di margine di interesse, commissioni nette e risultato netto del portafoglio di proprietà come da conto economico riclassificato.

(5) L'indicatore è calcolato come rapporto tra "rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli "impieghi con clientela"

# **FARBANCA S.p.A.**

Sede Legale e Direzione  
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202  
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili, come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa.

Si precisa che il presente bilancio della Banca al 31 dicembre 2019 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*), tenuto anche conto:

- dei positivi risultati di bilancio degli esercizi 2017, 2018 e 2019, sia in termini economici che in termini di gestione dei rischi, ed in particolare del rischio di credito;
- dei processi organizzativi (assunzione di personale specializzato, revisione della normativa interna, esternalizzazione di servizi informatici, di back-office, amministrativi e di controllo) messi in atto in relazione alla nuova situazione di banca autonoma, conseguenza diretta della messa in liquidazione coatta amministrativa della ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- della procedura di vendita della quota di maggioranza (pari al 70,77% del capitale della Banca) detenuta dalla ex Capogruppo BPVi in LCA attualmente in corso.

## Lo scenario economico finanziario

### Scenario macroeconomico internazionale ed europeo

L'economia globale nel corso del 2019 è stata negativamente condizionata dalla guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina, che ha condotto a un significativo aumento dei dazi e, di riflesso, a un netto calo dell'interscambio bilaterale fra i due paesi. L'escalation si è interrotta a ottobre, con la ripresa dei negoziati e la sospensione degli ulteriori aumenti delle barriere tariffarie programmati nel quarto trimestre. Le ripercussioni hanno interessato il resto dell'Asia e l'Europa; l'attività manifatturiera globale ha continuato a rallentare fino al trimestre autunnale, quando si sono osservati finalmente segnali di stabilizzazione. L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, un altro elemento che ha condizionato il "sentiment" del 2019, è avvenuta il 31 gennaio 2020.

L'economia americana ha imboccato un sentiero di graduale rallentamento, dopo il picco toccato dalla crescita nel primo trimestre. La disoccupazione è scesa sotto il 4%, e l'inflazione è tornata sotto il 2%. La banca centrale ha risposto ai rischi di rallentamento dell'attività produttiva con una riduzione dei tassi ufficiali e con acquisti di titoli a corto termine per aumentare le riserve in eccesso detenute dal sistema bancario.

L'andamento della crescita è rallentato nell'Eurozona. La contrazione dell'attività manifatturiera, particolarmente marcata in Germania, ha abbassato la crescita del PIL europeo all'1,2% a/a già dal secondo trimestre. La recessione è stata evitata grazie alla resilienza del terziario, che ha continuato ad espandersi in misura sufficiente a compensare la crisi del comparto industriale. La politica fiscale è stata moderatamente allentata, mentre i consumi sono stati sostenuti dall'andamento ancora positivo dei redditi delle famiglie. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha consentito la riduzione del tasso di disoccupazione, calato al 7,5%, e ha favorito un'accelerazione della crescita salariale. Le indagini congiunturali hanno mostrato i primi segnali di stabilizzazione dell'attività produttiva nel quarto trimestre, anche se la produzione industriale risultava ancora inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. L'inflazione è scesa sotto l'1%, ben lontana dagli obiettivi della Banca Centrale Europea, rimbalzando soltanto nei mesi finali dell'anno.

La Banca Centrale Europea ha reagito al rallentamento dell'economia annunciando un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III). In seguito, ha abbassato il tasso sui depositi al -0,50%, ha esteso l'impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione all'obiettivo e, infine, ha annunciato la ripresa degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (Asset Purchase Programme) al ritmo di 20 miliardi mensili, a partire da novembre. Il costo dei tassi negativi è stato mitigato introducendo un sistema di remunerazione delle riserve a due livelli, che esclude dall'applicazione del tasso negativo un multiplo prefissato della riserva obbligatoria.

A fronte dell'ulteriore calo dei tassi a breve termine, l'andamento dei tassi di interesse a medio e lungo termine ha riflesso le crescenti aspettative di un nuovo allentamento monetario. I tassi swap a 5 e 10 anni sono scesi fino alla metà di agosto, rimbalzando successivamente. Rispetto a un anno prima, a fine 2019 il tasso swap quinquennale è calato di 30pb, collocandosi su livelli negativi. Anche i rendimenti delle obbligazioni di stato sono diminuiti significativamente. Il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi di pari scadenza è rimasto molto elevato,

quasi costantemente sopra i 200 punti base, fino a metà agosto. In seguito al cambio di maggioranza politica, è sceso rapidamente fino a minimi di 131pb in settembre, assestandosi fra 150 e 173pb nei mesi finali del 2019.

L'economia italiana è rimasta in una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019. La crescita media annua è stimata a livelli solo marginalmente superiori allo zero. La produzione industriale si è contratta: a novembre, risultava ancora dello 0,6% inferiore rispetto a un anno prima. Un andamento più favorevole ha caratterizzato le costruzioni e soprattutto il terziario, che hanno compensato la debolezza del manifatturiero. Nonostante l'assenza di crescita del PIL, l'occupazione sta ancora aumentando (0,7% a/a nel terzo trimestre) e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7% in novembre. L'inflazione risultava pari allo 0,5% in dicembre. L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese nel 2019; il deficit si è collocato al 2,2% del PIL. Tuttavia, il rapporto debito/PIL è risultato ancora in aumento.

Sui mercati valutari, l'euro ha ceduto terreno rispetto al dollaro, muovendosi comunque in un intervallo relativamente stretto fra 1,09 e 1,15 e mostrando segnali di recupero a partire da ottobre.

Per quanto riguarda il mercato del credito nell'esercizio 2019, se da un lato, è proseguita la crescita robusta dei finanziamenti alle famiglie, dall'altro, i prestiti alle imprese sono tornati in calo, registrando verso fine anno un'accentuazione del trend negativo. Infine, si rileva come la raccolta bancaria sia stata protagonista nel corso del 2019 di una ripresa più forte del previsto.

### **Le prospettive per l'esercizio 2020**

Nel corso del 2020 si prevede una modesta riaccelerazione dell'attività economica e del commercio internazionale: la tregua nella guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina dovrebbe condurre a una parziale ripresa dell'interscambio, migliorando il clima di fiducia delle imprese anche in Europa; tuttavia, le prospettive potrebbero risentire di eventuale aumento da parte degli Stati Uniti delle barriere tariffarie nei confronti dell'Unione Europea; inoltre, la fase di espansione economica molto matura rende più improbabile assistere a forti accelerazioni.

A seguito della ratifica dell'accordo di recesso dall'UE, da febbraio 2020 il Regno Unito non è più stato membro. Tuttavia, gli effetti dell'uscita si sono concretizzati soltanto al termine del periodo transitorio, cioè dopo il 31 dicembre 2020.

Le politiche fiscali sono moderatamente espansive in Europa e Cina, neutrali negli Stati Uniti, mentre le Banche Centrali di USA ed Europa continuano l'attuale politica del mantenimento di bassi tassi di interesse, anche se non si possono escludere nuove misure espansive in caso di andamento delle economie di riferimento peggiori rispetto alle attuali previsioni.

In generale, la crescita economica europea dovrebbe accelerare marginalmente nel 2020 e nel 2021 (1,3% e 1,4% rispettivamente), appena sopra il livello del 2019 (1,2%). L'inflazione resterà stabile e sotto l'obiettivo della Banca centrale. La crescita dell'economia italiana, appena superiore allo zero nel 2019, dovrebbe aumentare di poco nel 2020 (+0,2%). La legge di bilancio 2020 prospetta un deficit pubblico invariato rispetto allo scorso anno. L'avanzo primario è ancora troppo basso per consentire una riduzione del rapporto debito/PIL, agli attuali livelli di crescita nominale, ma la sua relativa stabilità e il cambiamento dei toni rispetto all'Unione Europea hanno tranquillizzato i mercati. Pertanto, i premi per il rischio (spread Bund-BTP) possono rimanere nei prossimi mesi sotto la media post-crisi, purché la dialettica politica non torni ad alimentare dubbi riguardo alla permanenza dell'Italia nell'unione monetaria.

Le economie emergenti sono attese su un sentiero di crescita più sostenuto nel 2020. Le previsioni contenute nell'aggiornamento di gennaio 2020 del World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita media del PIL reale del 4,4% nel 2020, rispetto al 3,7% stimato per il 2019.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel corso del 2020 è possibile un graduale miglioramento dei prestiti alle imprese, in presenza di condizioni creditizie favorevoli, alla luce delle TLTRO III5 e dei nuovi minimi raggiunti dai tassi d'interesse offerti, in un contesto di concorrenza soprattutto sui clienti migliori. Il livello molto favorevole del costo dei prestiti beneficerà di tassi di deterioramento del credito che si dovrebbero mantenere sui livelli del 2019, ben inferiori ai valori pre-crisi. Tuttavia, l'andamento dei prestiti alle imprese sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti si conferma positivo. I mutui residenziali resteranno sostenuti dal basso livello dei tassi e dalle prospettive di buon andamento del mercato immobiliare, che dovrebbe vedere una risalita più diffusa dei prezzi delle case. Il credito alle famiglie sarà favorito dalla riduzione del tasso di disoccupazione e dall'aumento del reddito disponibile. Tali prospettive giustificano un tono disteso dell'offerta di credito bancario alle famiglie.

La raccolta da clientela vedrà il proseguimento della crescita dei depositi, anche se più moderata. I rendimenti di mercato ancora bassi e l'ampia liquidità continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti.

Tuttavia questo scenario solo moderatamente positivo potrebbe essere ribaltato dal sopraggiungere di una crisi economica e finanziaria indotta dagli effetti del corona virus: quanto più estesa e prolungata sarà l'epidemia (e più radicali le necessarie misure di contrasto), tanto maggiori saranno le conseguenze sul PIL globale, per effetto della globalizzazione e delle forti interconnessioni già oggi presenti in particolare nelle catene di approvvigionamento (la carenza di semilavorati e componenti in particolare da Cina e Corea ha impatti sulla disponibilità di prodotti nei paesi sviluppati ed emergenti) e negli spostamenti (in senso lato: trasporto merci, viaggi e turismo, compagnie aeree, alberghi e ristoranti ecc.).

---

<sup>1</sup> I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO) offrono agli enti creditizi dell'Eurosistema finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale. Le operazioni TLTRO I e II sono state attive da giugno 2014 a marzo 2017; le operazioni TLTRO-III saranno condotte con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021

## L'evoluzione del settore della farmacia

### Dati di sintesi sul trend evolutivo del settore del farmaco <sup>6</sup>

#### *La spesa farmaceutica all'interno del SSN*

Il 2018 è stato il secondo anno consuntivato in cui sono state contabilizzate le misure disposte a partire dalla Legge di Bilancio 2017 che prevedono la rimodulazione dei tetti della spesa farmaceutica (senza modificare il tetto complessivo pari al 14,85% del Fondo Sanitario Nazionale) come segue:

- 7,96% per la spesa farmaceutica convenzionata (inclusi i ticket), in sostituzione del precedente tetto per la spesa territoriale (11,35%);
- 6,89% per la spesa farmaceutica per acquisti diretti (include la spesa ospedaliera, la distribuzione diretta dei farmaci in fascia H e la distribuzione diretta e per conto di classe A), in sostituzione del precedente tetto per la spesa ospedaliera (3,5%).

Nel 2018 la spesa complessiva è stata pari a 18,5 miliardi di euro, generando un disavanzo di 1,5 miliardi di euro da attribuire soprattutto alla spesa per acquisti diretti (2,3 miliardi di euro di disavanzo a fronte di 0,8 miliardi di euro di surplus nella spesa convenzionata). La spesa per acquisti diretti ha, infatti, inciso per l'8,8% a fronte del tetto di spesa del 6,89% confermandone la non adeguatezza.

#### *La spesa farmaceutica convenzionata a livello regionale*

Nel 2018, a livello nazionale, il tetto della spesa farmaceutica convenzionata è stato rispettato (7,25% vs. 7,96%). A livello regionale tuttavia, 4 Regioni (Abruzzo, Puglia, Campania e Calabria) hanno superato il tetto di spesa del 7,96% per la spesa farmaceutica convenzionata (con percentuali dall'8,03% all'8,55%). In generale, si osserva un quadro in miglioramento rispetto all'anno precedente in cui, invece, erano 7 le Regioni a superare il tetto di spesa.

#### *La spesa farmaceutica pubblica e privata*

La spesa farmaceutica pubblica e privata nel suo complesso è leggermente diminuita (- 0,1%) nel 2018 rispetto al 2017, assestandosi a 20,1 miliardi di euro; di questo importo la spesa privata è pari a Euro 8,4 mld (+3,8%); la componente che è aumentata maggiormente è quella relativa all'automedicazione (SOP e OTC +7,6%). La quota di spesa farmaceutica a carico del Servizio Sanitario Nazionale è scesa sotto il 60%, essendo pari al 59,7%.

#### *La distribuzione delle farmacie In Italia*

Secondo Faderfarma, le farmacie pubbliche e private a marzo 2019 sono 19.331, di cui 17.656 private; sono distribuite in modo abbastanza omogeneo sul territorio italiano con un bacino medio di abitanti per farmacia pari a 3.129 abitanti, con quasi tutte le regioni più popolate molto vicine alla media nazionale.

In particolare, ricordiamo che tre sono i grandi temi regolamentari in discussione negli ultimi periodi

- Riforma della remunerazione (non risolto);

---

<sup>6</sup> Dati OsMed al 31/12/2018 dal Rapporto OsMed 2019 redatto da AIFA-Agenzia Italiana del Farmaco (18/07/2019)

- Concorso straordinario per l'apertura di nuove sedi (in corso);
- Disegno di legge sulla concorrenza di cui art. 48 (entrata del capitale in farmacia) (attuato con D.D.L. concorrenza agosto 2017);

Tutti sono egualmente importanti per l'evoluzione del settore e per il posizionamento dello stesso all'interno del sistema sanitario. Certamente l'avvento del capitale è il più rilevante consentendo una deregulation rispetto alle vecchie norme. Dopo un inizio incerto, ora nel mercato si sono affacciate società di capitali che stanno aggregando farmacie con ripercussioni soprattutto sui prezzi di compravendita.

### **La farmacia dei servizi<sup>7</sup>**

Nel settore della farmacia, l'avvio ad ottobre 2019 della "sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità"<sup>8</sup> lascia ben sperare che la farmacia dei servizi possa finalmente decollare portando sia un concreto miglioramento del livello di tutela della salute della popolazione sia un fattore di risparmio per il SSN: si tratta infatti di prestazioni volte, tra l'altro, a migliorare l'aderenza alla terapia nelle principali patologie croniche, a potenziare le attività di prevenzione, a consentire ai cittadini di effettuare in farmacia test diagnostici in regime di telemedicina, evitando loro di doversi recare presso il presidio pubblico. La farmacia, erogando questi servizi e grazie alla propria presenza capillare sul territorio, può contribuire a ridurre le diseguaglianze, consentendo a tutti i cittadini, ovunque essi risiedano, di accedere a prestazioni fondamentali per prevenire ovvero tenere sotto controllo patologie di forte impatto sociale, come il diabete, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), e l'ipertensione. La sperimentazione sarà propedeutica alla modifica della attuale Convenzione Nazionale<sup>9</sup> che consentirà di rivedere la remunerazione dei nuovi ruoli e servizi della farmacia di comunità.

---

<sup>7</sup> Estratto dal II Rapporto Annuale sulla Farmacie, redatto da Cittadinanza Attiva e Federfarma

<sup>8</sup> Il 17 ottobre 2019 è stato siglato l'Accordo Stato-Regioni sulle "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità"

<sup>9</sup> I rapporti tra le farmacie e il Servizio sanitario nazionale sono regolati da una Convenzione Nazionale stipulata tra Federfarma e le Regioni. (D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 251 del 27 ottobre 1998), in attesa di rinnovo

## Commento ai risultati economici

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

**Margine di interesse:** voce 30 dello schema di conto economico.

**Commissioni nette:** voce 60 dello schema di conto economico.

**Risultato netto dei portafogli di proprietà:** voci 80, 100 dello schema di conto economico.

**Altri proventi netti:** voce 200 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+368 mila euro al 31 dicembre 2019, +345 mila euro al 31 dicembre 2018) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2019, -2 mila euro al 31 dicembre 2018).

**Proventi operativi:** "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

**Spese amministrative:** "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

**Spese per il personale:** voce 160 a) dello schema di conto economico.

**Altre spese amministrative:** voce 160 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+368 mila euro al 31 dicembre 2019, +345 mila euro al 31 dicembre 2018) e al netto dei contributi ordinari e straordinari al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD (-236 mila euro).

**Ammortamenti:** voci 180 e 190 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2019, -2 mila euro al 31 dicembre 2018).

**Oneri operativi:** "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

**Risultato della gestione operativa:** "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

**Oneri BRRD, FITD e schema volontario:** al 31 dicembre 2019 include il contributo ordinario e straordinario al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD (-236 mila euro).

**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 170 dello schema di conto economico.

**Utile lordo:** "Risultato della gestione operativa" + " Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + gli oneri BRRD, FITD e schema volontario come sopra definiti.

**Imposte:** voce 270 dello schema di conto economico.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			assoluta	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>14.822</b>	<b>15.689</b>	<b>(867)</b>	<b>-5,5%</b>
Commissioni nette	2.158	2.241	(83)	-3,7%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	1	(2)	3	-143,1%
Altri proventi netti	380	421	(40)	-9,6%
<b>Proventi operativi</b>	<b>17.361</b>	<b>18.349</b>	<b>(988)</b>	<b>-5,4%</b>
Spese amministrative:	(7.374)	(7.143)	(232)	3,2%
- spese per il personale	(3.332)	(3.224)	(108)	3,4%
- altre spese amministrative	(4.042)	(3.919)	(124)	3,2%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(292)	(31)	(261)	844,1%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(7.666)</b>	<b>(7.174)</b>	<b>(493)</b>	<b>6,9%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>9.695</b>	<b>11.175</b>	<b>(1.480)</b>	<b>-13,2%</b>
Oneri BRRD, FITD e schema volontario	(236)	(139)	(97)	69,8%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(3.298)	(3.073)	(225)	7,3%
- di cui: su crediti	(3.298)	(3.073)	(225)	7,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	141	(321)	462	-144,0%
<b>Utile lordo</b>	<b>6.302</b>	<b>7.642</b>	<b>(1.340)</b>	<b>-17,5%</b>
Imposte	(2.172)	(2.560)	388	-15,2%
<b>Utile netto</b>	<b>4.130</b>	<b>5.082</b>	<b>(952)</b>	<b>-18,7%</b>

**Il bilancio dell'esercizio 2019 chiude con un utile netto pari ad Euro 4.130 mila**, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 3.298 mila.

L'analisi del conto economico mostra un  **margine d'interesse**  pari ad Euro 14.822 mila in diminuzione del -5,5% rispetto agli Euro 15.689 mila del 2018.

Le  **commissioni nette**  ammontano ad Euro 2.158 mila, diminuiscono del -3,7% rispetto ad Euro 2.241 del 2018.

Il  **risultato netto dei portafogli di proprietà**  è risultato positivo per Euro 1 mila a fronte dei -2 mila Euro del 2018.

Gli  **altri proventi netti**  ammontano ad Euro 380 mila, a fronte dei 421 mila Euro dell'esercizio precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i  **proventi operativi**  si attestano ad Euro 17.361 mila rispetto agli Euro 18.349 mila del 2018, con un diminuzione del -5,4%.

Le  **spese amministrative**  aumentano del 3,2% attestandosi a Euro 7.374 mila (Euro 7.143 mila nel 2018). In particolare:

- il  **costo del personale**  al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 3.332 mila, in aumento del 3,4% rispetto agli Euro 3.224 mila dell'esercizio precedente; entrambi gli importi includono un accantonamento per l'erogazione - dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea - di un premio al personale di Euro 254 mila (inclusi contributi), autofinanziato dal superamento degli obiettivi di budget;

- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 4.042 mila in crescita del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto dei maggiori costi legati ai vari progetti di adeguamento ad una normativa sempre in evoluzione.

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 292 mila rispetto ai 31 mila Euro del 31 dicembre 2018. L'incremento registrato sulla voce in esame rappresenta l'effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS16 in vigore dal 01 gennaio 2019, si rimanda a quanto esposto nella parte A per ulteriori dettagli.

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 7.666 mila, risultano in aumento del 6,9% rispetto al precedente esercizio (Euro 7.174 mila).

In ragione delle dinamiche sopra descritte, il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 9.695 mila, in diminuzione del - 13,2% rispetto agli Euro 11.175 mila del 31 dicembre 2018.

Il *cost/income* ratio (calcolato rapportando gli oneri operativi al margine di intermediazione) si attesta a 45,15%, in peggioramento rispetto al 40,02% del 31 dicembre 2018, per effetto dei maggiori costi degli adeguamenti normativi sostenuti nel contesto della attuale situazione di banca autonoma, che non consente di beneficiare delle economie di scala tipiche di un gruppo bancario.

Gli **oneri BRRD, FITD e schema volontario** ammontano a complessivi Euro -236 mila (a fronte degli Euro 139 mila del 2018).

Le **rettifiche di valore per deterioramento su crediti** si attestano complessivamente a Euro 3.298 mila in aumento rispetto agli Euro 3.073 mila del 2018.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono positivi per Euro 141 mila (-321 mila al 31 dicembre 2018) a fronte del rilascio di accantonamenti degli anni precedenti, conseguenza della chiusura di alcune cause passive.

L'**utile lordo** ammonta ad Euro 6.302 mila, in diminuzione del 17,5% rispetto agli Euro 7.642 mila del 2018.

L'imposizione fiscale sui redditi societari è risultata pari ad Euro 2.172 mila a fronte di Euro 2.560 mila del 2018, con un *tax rate* complessivo pari al 34,47%; nel 2018 il *tax rate* era del 33,50%.

L'**utile netto d'esercizio** ammonta pertanto ad Euro 4.130 mila, in diminuzione di Euro 952 mila (-18,7%) sull'anno precedente.

## **L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività**

### **Le politiche commerciali**

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- una offerta caratterizzata da un mix di livello di servizio e condizioni economiche che la rendono particolarmente competitiva;
- l'impegno a dare comunque una risposta - positiva o negativa - alle richieste di finanziamento della clientela in tempi brevi;
- la specifica conoscenza del settore.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale.

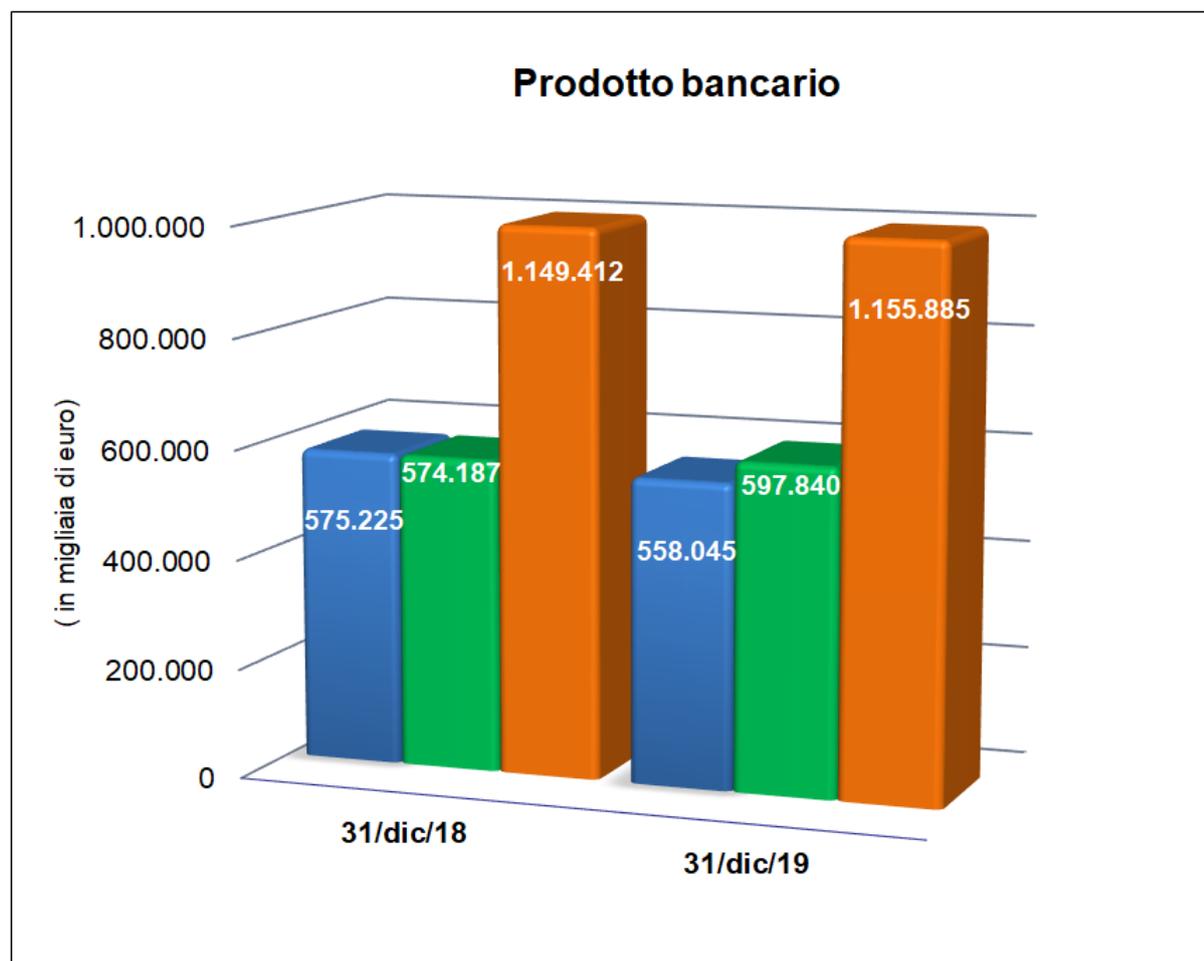
Ad oggi, Farbanca fornisce servizi a clienti in 105 province italiane.

### L'evoluzione del prodotto bancario

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre 2019, comparata con quella al 31 dicembre 2018.

Al 31 dicembre 2019 il **prodotto bancario**, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a Euro 1.155.885 mila, rispetto agli Euro 1.149.412 mila del 31 dicembre 2018 (+0,6%).

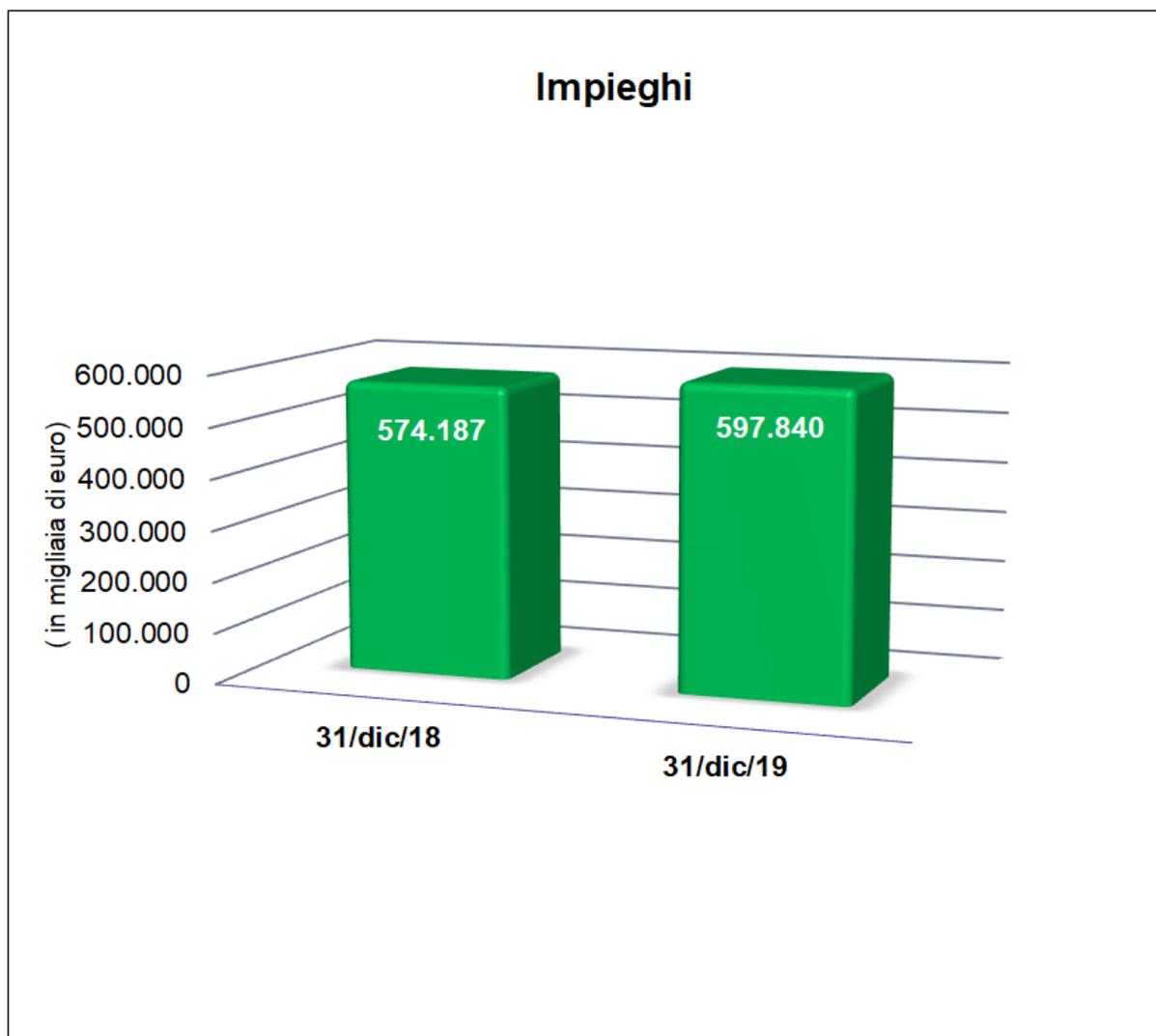
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	558.045	575.225	(17.180)	-3,0%
Impieghi	597.840	574.187	23.653	4,1%
<b>Totale</b>	<b>1.155.885</b>	<b>1.149.412</b>	<b>6.473</b>	<b>0,6%</b>



### Impieghi a clientela

Gli **impieghi per cassa con la clientela** al netto delle rettifiche di valore registrano al 31 dicembre 2019 un aumento del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2018 attestandosi a Euro 597.840 mila (erano Euro 574.187 mila al 31 dicembre 2018).

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	48.108	47.573	535	1,1%
Mutui	526.328	502.360	23.968	4,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	307	312	(5)	-1,5%
Altre operazioni	23.097	23.942	(845)	-3,5%
<b>Totale</b>	<b>597.840</b>	<b>574.187</b>	<b>23.653</b>	<b>4,1%</b>



Nell'esercizio, la dinamica degli impieghi evidenzia una diminuzione su base annua degli **impieghi di breve periodo** pari ad Euro -315 mila (-0,44%) mentre il **comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine** cresce di 23.968 mila Euro (+4,8%).

Nel dettaglio, sono in crescita i **conti correnti**, che si attestano a Euro 48.108 mila (+1,1% rispetto al 2018), mentre le **altre operazioni**, che includono gli anticipi ASL si attestano a Euro 23.097 (-3,5% rispetto al 2018).

Tra le **altre operazioni** è incluso per Euro 1.579 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Ambra" e dalla contestuale elisione dei titoli ABS sottoscritti.

La voce **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**, che si attesta su valori poco significativi, è pari Euro 307 mila (-1,5%).

I **mutui**, pari a Euro 526.328 mila, rappresentano l'88,04% degli impieghi e registrano nell'anno un incremento del 4,8%; i mutui in essere sono territorialmente ripartiti come segue: nord 38,7%, centro 44,2%, sud e isole 17,1%.

L'importo dei nuovi mutui erogati nell'anno, pari a Euro 102,5 milioni, conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie cha da sempre caratterizza la Banca.

Si precisa che nell'aggregato dei **mutui** sono comprese al 31 dicembre 2019 per Euro 1,5 milioni attività cedute e non cancellate riferibili a crediti in sofferenza (principalmente mutui) ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginata denominata "**Ambra**" che, non presentando i requisiti previsti dall'IFRS 9 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio. L'operazione di cartolarizzazione in oggetto si è perfezionata in data 1° gennaio 2017 con la cessione da parte di Farbanca, dell'ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e di Banca Nuova di crediti in sofferenza e con la contestuale sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo "pro quota" da parte dei tre *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).

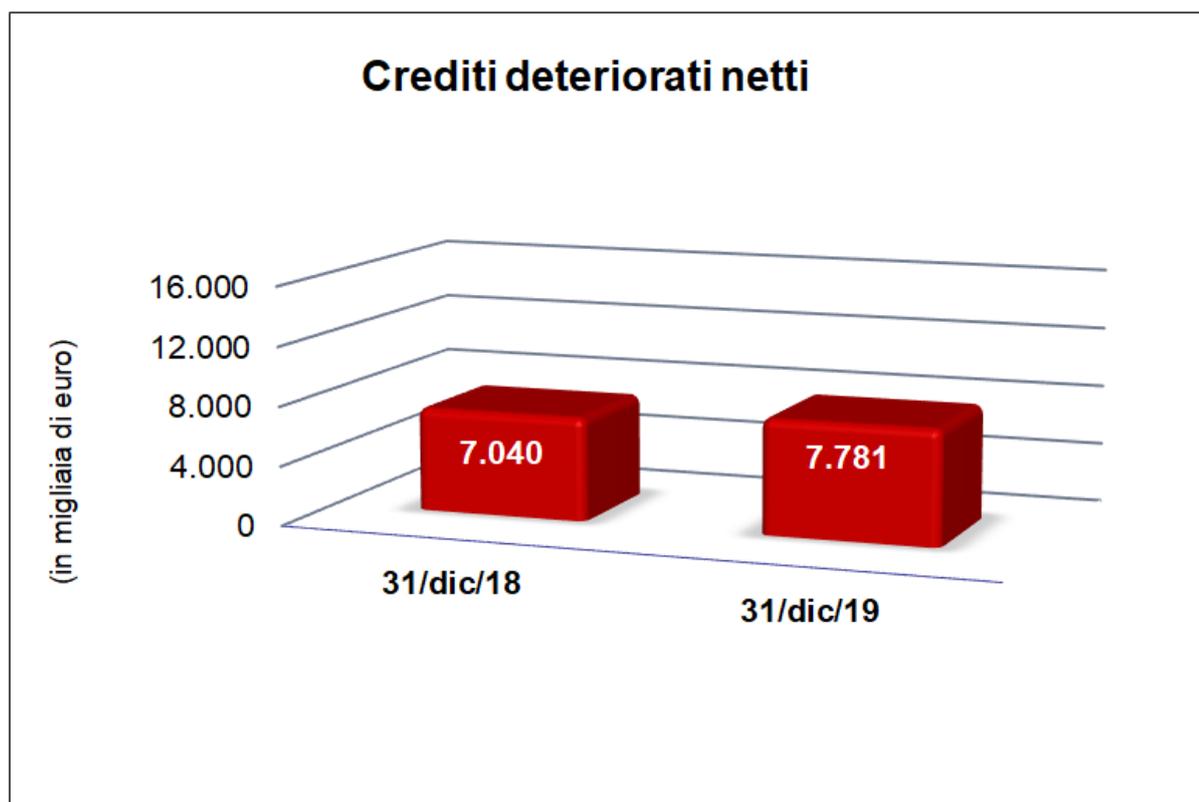
Nell'aggregato dei mutui sono inoltre comprese al 31 dicembre 2019 per Euro 335,6 milioni attività cedute e non cancellate, valutate al costo ammortizzato al netto delle svalutazioni, riferibili a crediti in bonis (esclusivamente finanziamenti a medio-lungo termine) ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "**Emma**" che, non presentando i requisiti previsti dall'IFRS 9 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio. L'operazione si è perfezionata in data 26 marzo 2018 con la cessione in blocco dei crediti da parte di Farbanca alla Spv Emma e la sottoscrizione in pari data da parte di Farbanca dei titoli ABS emessi dalla società veicolo. Una quota pari a 190 milioni di titoli ABS con qualifica Senior sono stati sottoscritti in pari data dal "Noteholder" Duomo, a fronte di un finanziamento di pari importo. I restanti titoli Senior sono stati ceduti a Duomo per nominali 15 milioni di euro in data 17/09/18 e per nominali 116,7 milioni di euro in data 05/12/2018, a fronte di un controvalore rispettivamente pari a 14,0 e a 104,1 milioni di euro, importi che tengono conto dei rimborsi nel frattempo incassati dal veicolo sulle posizioni creditizie sottostanti. Al 31 dicembre 2019, il valore del titolo ABS Senior sottoscritto da Duomo risulta pari a 219,6 milioni di Euro.

Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato **interessi attivi** complessivamente pari a Euro 20.876 mila contro Euro 20.810 mila prodotti nel 2018 (+0,3%).

### Crediti deteriorati, rettifiche di valore e accantonamenti

Al 31 dicembre 2019 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 7.781 mila, evidenziando un incremento pari al +10,5% rispetto a fine dicembre 2018 e sono così composti:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	4.961	6.068	(1.107)	-18,2%
Inadempienze probabili	2.820	972	1.848	190,1%
Esposizioni scadute/sconfiniate	-	-	0	n.s.
<b>Totale</b>	<b>7.781</b>	<b>7.040</b>	<b>741</b>	<b>10,5%</b>



Complessivamente, al 31 dicembre 2019, i crediti deteriorati netti verso clientela ammontano a 7,8 milioni di Euro (a fronte dei 7,0 milioni di Euro del 31 dicembre 2018, in aumento del +10,5%); i crediti deteriorati lordi sono pari a 29,7 milioni di Euro (a fronte dei 28,0 milioni di Euro di fine 2018, in aumento del +6%); la percentuale di incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti verso clientela si attesta all'1,30% (a fronte del 1,23% di fine 2018). Al 31 dicembre 2019 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, è pari al 73,80% (a fronte del 74,85% di fine 2018).

In dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2019 è la seguente:

- **le sofferenze**, pari allo 0,83% dei crediti netti (1,06% al 31 dicembre 2018), ammontano a Euro 4.961 mila (Euro 6.068 mila al 31 dicembre 2018) in diminuzione del 18,24 %, con una percentuale di copertura pari al 78,72 % (76,19% al 31 dicembre 2018);
- **le inadempienze probabili**, pari allo 0,47% dei crediti netti (0,17% al 31 dicembre 2018), ammontano a Euro 2.820 mila (Euro 972 mila al 31 dicembre 2018) in crescita del 190%, con una percentuale di copertura pari al 55,87% (61,21% al 31 dicembre 2018);
- **le esposizioni deteriorate oggetto di concessione**, pari allo 0,13% dei crediti netti (0,17% al 31 dicembre 2018), ammontano a Euro 756 mila (Euro 959 mila al 31 dicembre 2018), con una percentuale di copertura pari al 67,55% (68,41% al 31 dicembre 2018).

31 dicembre 2019						
Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	29.700	21.919	7.781	4,76%	73,80%	1,30%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	2.330	1.574	756	0,37%	67,55%	0,13%
Sofferenze	23.310	18.349	4.961	3,74%	78,72%	0,83%
Inadempienze probabili	6.390	3.570	2.820	1,02%	55,87%	0,47%
Esposizioni scadute/sconfinare > 180 giorni	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	594.296	4.237	590.059	95,24%	0,71%	98,70%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	82	9	73	0,01%	10,98%	0,01%
Bonis - Stage 1	589.197	3.904	585.293	94,42%	0,66%	97,90%
Bonis - Stage 2	5.098	333	4.765	0,82%	6,53%	0,80%
<b>Totale</b>	<b>623.996</b>	<b>26.156</b>	<b>597.840</b>			

31 dicembre 2018						
Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	27.987	20.947	7.040	4,67%	74,85%	1,23%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	3.036	2.077	959	0,51%	68,41%	0,17%
Sofferenze	25.481	19.413	6.068	4,25%	76,19%	1,06%
Inadempienze probabili	2.506	1.534	972	0,42%	61,21%	0,17%
Esposizioni scadute/sconfinare > 180 giorni	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	571.554	4.407	567.147	95,33%	0,77%	98,77%
<i>di cui: oggetto di concessioni (forbearance)</i>	1.859	97	1.762	0,31%	5,22%	0,31%
Bonis - Stage 1	564.450	3.858	560.593	94,15%	0,68%	97,63%
Bonis - Stage 2	7.104	549	6.554	1,18%	7,74%	1,14%
<b>Totale</b>	<b>599.541</b>	<b>25.354</b>	<b>574.187</b>			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 31 dicembre 2019 a circa Euro 4,2 milioni (era pari ad Euro 4,4 milioni a fine 2018), assicurando un indice di copertura dello 0,71% (0,77% al 31 dicembre 2018).

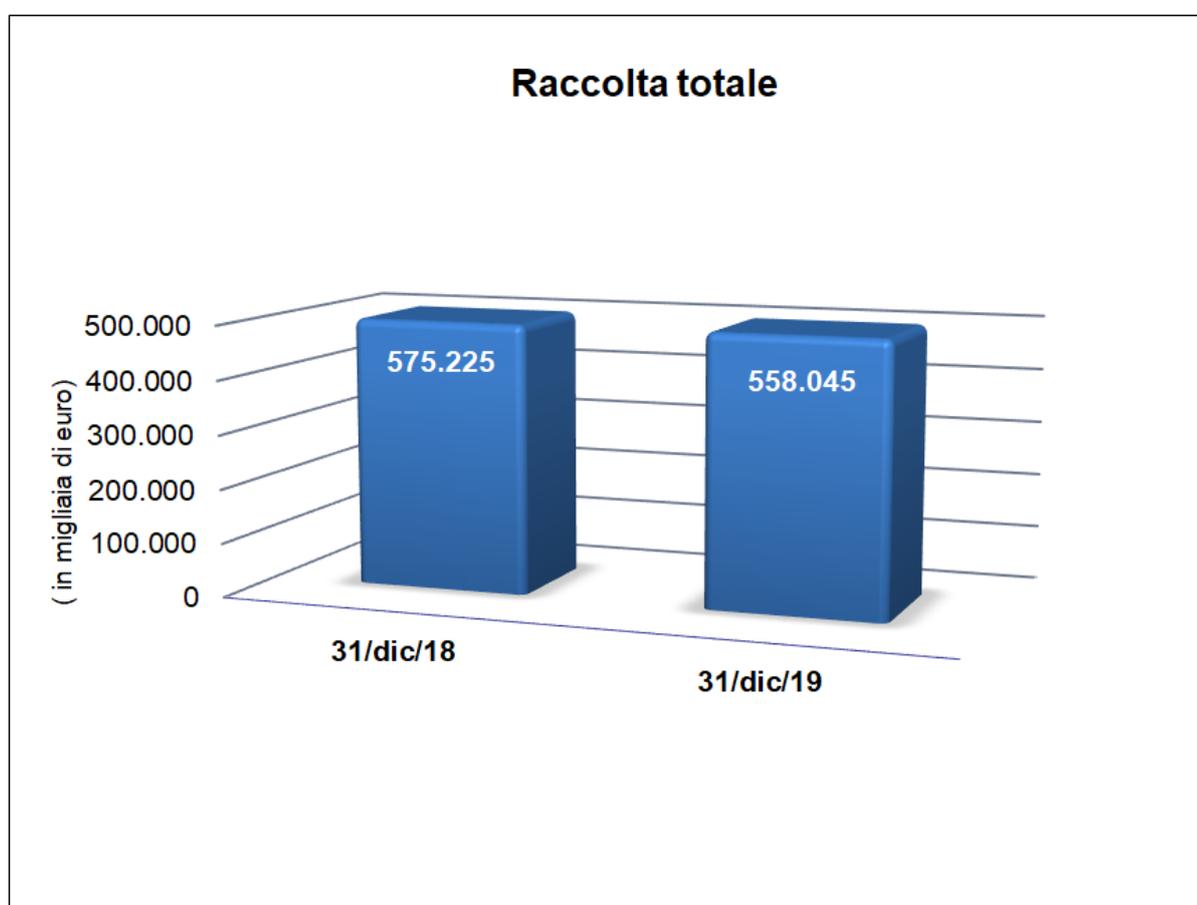
Nell'ambito di tale aggregato, le **esposizioni in *bonis* oggetto di concessione**, pari allo 0,01 dei crediti netti (0,31% al 31 dicembre 2018), ammontano a Euro 73 mila (Euro 1.762 mila al 31 dicembre 2018), con una percentuale di copertura pari allo 10,98% (5,22% al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, è risultato pari al 0,55% su base annua (a fronte dello 0,54% dell'esercizio 2018)

## La raccolta totale

Al 31 dicembre 2019 la **raccolta totale**, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ammonta a Euro 558.045 mila, rispetto agli Euro 575.225 mila del 31 dicembre 2018 (-3%).

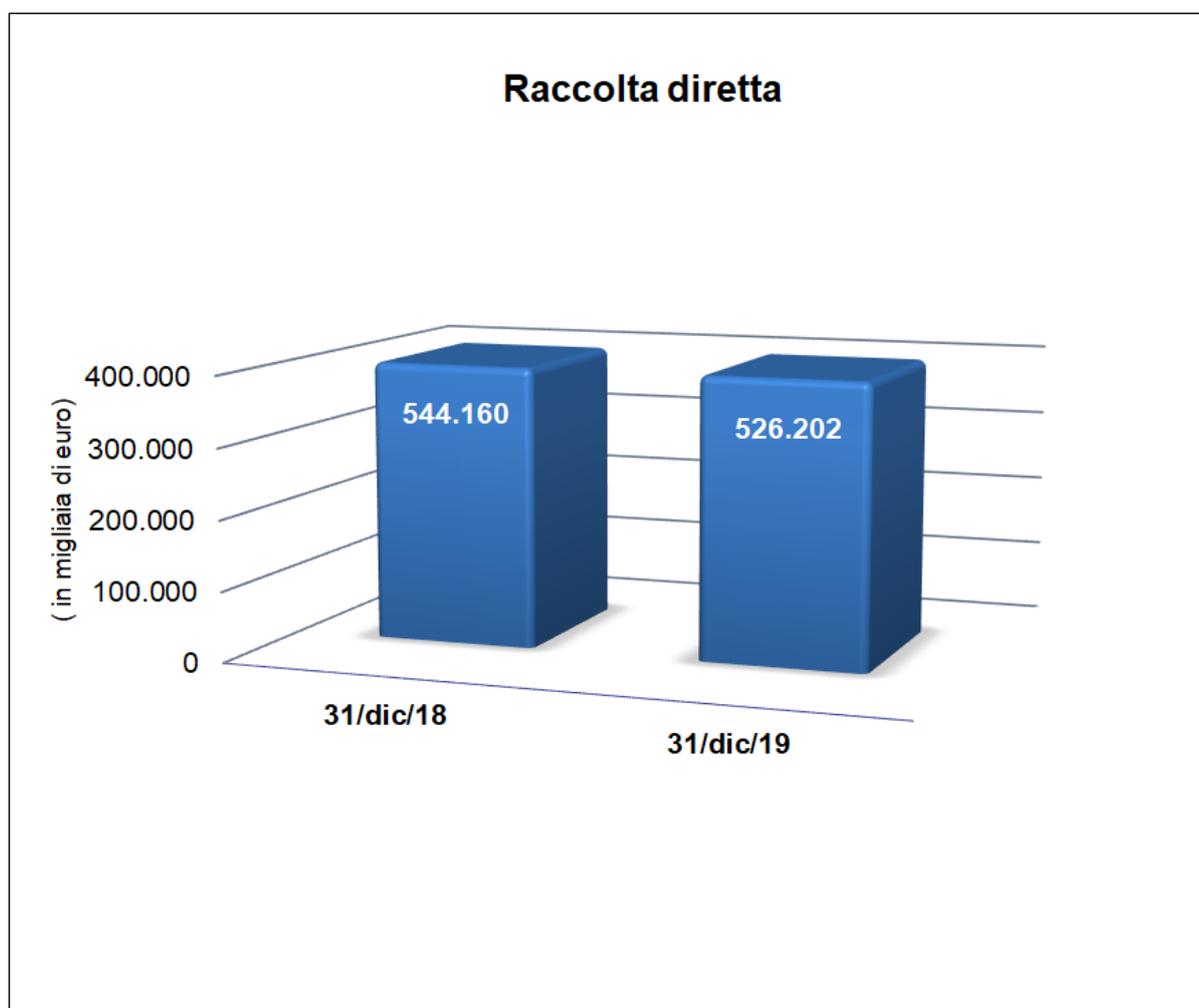
Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	526.202	544.160	(17.958)	-3,3%
Raccolta indiretta	31.843	31.065	778	2,5%
<b>Totale</b>	<b>558.045</b>	<b>575.225</b>	<b>(17.180)</b>	<b>-3,0%</b>



## La raccolta diretta

La raccolta diretta è passata da Euro 544.160 mila di fine 2018 a Euro 526.202 mila al 31 dicembre 2019, con una diminuzione di Euro 17.958 mila (-3,3%)

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	155.593	134.000	21.593	16,1%
Depositi vincolati	177.033	150.707	26.326	17,5%
Altri debiti	193.576	259.453	(65.877)	-25,4%
<b>Totale</b>	<b>526.202</b>	<b>544.160</b>	<b>(17.958)</b>	<b>-3,3%</b>



Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio 2019 l'aggregato in esame, si evidenzia che i **conti correnti e depositi liberi**, in aumento di Euro 21.593 milioni (+16,1% rispetto all'anno precedente), si attestano a Euro 155.593 milioni; i **depositi vincolati** sono passati da Euro 150.707 mila a Euro 177.033 mila con un incremento di Euro 26.326 mila (+17,5%),

prevalentemente per effetto dell'incremento di 15 milioni di parte dei depositi della Banca Popolare di Vicenza in LCA.

Gli **altri debiti**, pari a Euro 193.576 mila, sono costituiti prevalentemente dalle "passività a fronte di attività cedute e non cancellate", contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Emma", effettuata nel corso del 2018.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 6.054 mila (erano 5.121 mila nell'esercizio 2018, con un incremento pari a Euro +933 mila, +18,2%).

Con riferimento al **Rapporto Impieghi/Raccolta**, lo sbilancio netto è passato da Euro 30.027 mila del 31 dicembre 2018 a Euro 71.638 mila del 31 dicembre 2019, con un incremento in valore assoluto pari a Euro 41.611 mila; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 113,6%, a fronte del 105,5% del 31 dicembre 2018.

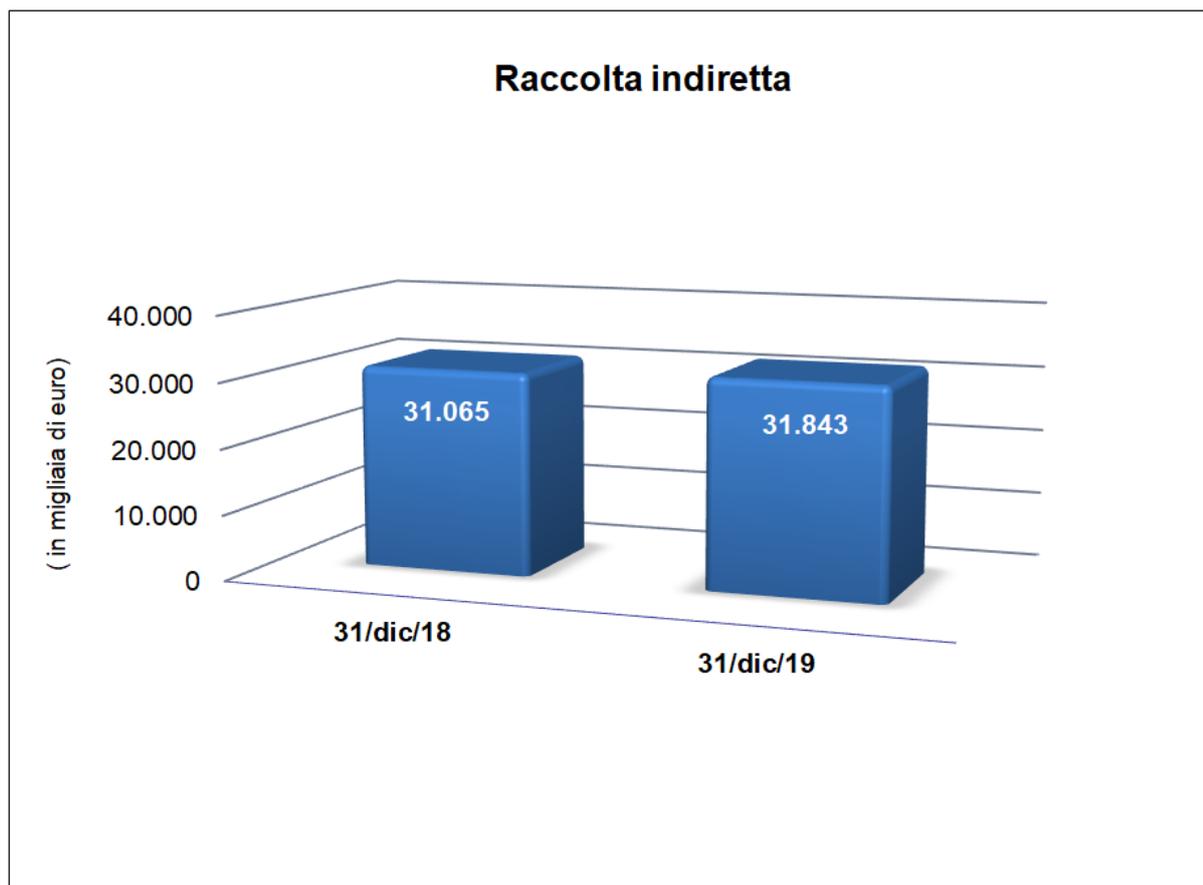
<b>Rapporto Impieghi/Raccolta</b> (in milioni di euro)	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Var.ne Annuale</b>	
			<b>assoluta</b>	<b>%</b>
Impieghi con clientela	597.840	574.187	23.653	4,1%
Raccolta diretta	526.202	544.160	(17.958)	-3,3%
<b>Sbilancio netto</b>	<b>71.638</b>	<b>30.027</b>	<b>41.611</b>	<b>138,6%</b>
<b>Rapporto Impieghi/Raccolta</b>	<b>113,6%</b>	<b>105,5%</b>		

## La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, a valori di mercato (incluse le azioni Farbanca S.p.A. in deposito presso la stessa), è pari a Euro 31.843 mila in aumento del 2,5% rispetto agli Euro 31.065 mila del 31 dicembre 2018.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
<b>Raccolta Amministrata</b>	<b>23.762</b>	<b>23.444</b>	<b>318</b>	<b>1,4%</b>
Azioni	4.772	3.636	1.136	31,2%
Altri titoli	10.345	11.163	(818)	-7,3%
Azioni proprie	8.645	8.645	0	0,0%
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>5.242</b>	<b>5.076</b>	<b>166</b>	<b>3,3%</b>
Fondi comuni	5.242	5.076	166	3,3%
<b>Raccolta previdenziale</b>	<b>2.839</b>	<b>2.545</b>	<b>294</b>	<b>11,6%</b>
<b>Totale</b>	<b>31.843</b>	<b>31.065</b>	<b>778</b>	<b>2,5%</b>

Analizzando la dinamica nei dodici mesi dei singoli aggregati si osserva che il **risparmio gestito**, la **raccolta previdenziale** e la **raccolta amministrata** sono in crescita, rispettivamente, del 3,3%, del 11,6% e del 1,4%.



## Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2019 l'esposizione interbancaria netta della Banca è positiva per 18.925 mila Euro rispetto al valore positivo per 53.195 mila Euro del 31 dicembre 2018.

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2019			31/12/2018	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	25.166	-	25.166	20.000	5.166	25,8%
<i>Cash Collateral</i>	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured"	38.876	45.117	(6.241)	33.196	(39.437)	-118,8%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>64.042</b>	<b>45.117</b>	<b>18.925</b>	<b>53.195</b>	<b>(34.271)</b>	<b>-64,4%</b>

I crediti verso banche ammontano a Euro 64.042 mila (Euro 58.217 mila al 31 dicembre 2018); tali crediti si riferiscono a conti correnti intrattenuti con Intesa Sanpaolo per Euro 35.744 mila, alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per Euro 3.127 mila, a operazioni di pronti contro termine di impiego per Euro 25.166 mila, nonché ad un deposito vincolato con Depobank per Euro 5 mila.

I debiti verso banche sono passati da Euro 5.021 mila al 31 dicembre 2018 ad Euro 45.117 mila a fine dicembre 2019 e sono costituiti per Euro 40.000 mila da un deposito vincolato versato da Banca Popolare di Sondrio e per Euro 5.117 mila da conti correnti posti in essere con istituti bancari italiani.

## I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.158 mila (Euro 2.241 mila al 31 dicembre 2018). Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (valori in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			assoluta	%
<b>Commissioni attive</b>	<b>2.818</b>	<b>2.724</b>	<b>94</b>	<b>3,5%</b>
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	1.798	1.757	41	2,3%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	378	270	107	39,7%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	22	30	(7)	-24,8%
Altri servizi	620	667	(47)	-7,0%
<b>Commissioni passive</b>	<b>(660)</b>	<b>(483)</b>	<b>(177)</b>	<b>36,7%</b>
Servizi di incasso e pagamento	(325)	(338)	13	-4,0%
Altri servizi	(335)	(145)	(189)	130,4%
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.158</b>	<b>2.241</b>	<b>(84)</b>	<b>-3,7%</b>

## Patrimonio e partecipazioni

### Il Patrimonio Netto ed i Fondi Propri

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2018.

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2019 ammonta a Euro 65.505 mila (contro Euro 62.636 mila al 31 dicembre 2018).

La leva finanziaria, determinata dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 10, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Con il provvedimento n. 458294/19 del 5/04/2019 con oggetto: *Farbanca. Decisione sul capitale* la Banca d'Italia ha disposto per Farbanca il mantenimento dei seguenti coefficienti di capitale vincolanti, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lett. D), del D.Lgs. 385/93 (TUB): CET1 8,12%, Tier1 10% e TCR 12,50%.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla Banca Centrale Europea, i Fondi Propri al 31 dicembre 2019 (che include il 5% di riserva legale) ammontano ad Euro 61.581 mila, mentre **il CET 1 e Total Capital Ratio sono pari al 15,02%**. Il medesimo dato di CET 1 e TCR al 31 dicembre 2018, prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, era pari al 14,53%

Nella tabella seguente si fornisce evidenza dei nuovi valori relativi a Fondi Propri e Requisiti Prudenziali successivamente all'approvazione, da parte dell'Assemblea dei Soci, della destinazione dell'utile di esercizio nei termini proposti.

Fondi Propri e Requisiti (in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	65.505	61.397	4.108	6,7%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
<b>Fondi Propri</b>	<b>65.505</b>	<b>61.397</b>	<b>4.108</b>	<b>6,7%</b>
Requisito per rischio di credito e di controparte	30.071	28.938	1.133	3,9%
Requisito per rischio di mercato	35	12	23	192,0%
Requisito per rischio operativo	2.684	2.668	17	0,6%
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>32.791</b>	<b>31.618</b>	<b>1.173</b>	<b>3,7%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>409.884</b>	<b>395.221</b>	<b>14.663</b>	<b>3,7%</b>
CET1 ratio	15,98%	15,53%	0,45 p.p.	
Tier 1 ratio	15,98%	15,53%	0,45 p.p.	
Total Capital Ratio	15,98%	15,53%	0,45 p.p.	
<b>Eccedenza sul Total Capital Ratio</b>	<b>27.591</b>	<b>24.839</b>	<b>2.752</b>	<b>11,1%</b>

Al 31 dicembre 2019 sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

## Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

Nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono classificate:

- la quota di pertinenza della Banca a fronte dei titoli *mezzanine* rivenienti dall’intervento di sostegno dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato;
- la quota di pertinenza della Banca a fronte del prestito obbligazionario subordinato Tier2 rinveniente dall’intervento a sostegno dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Banca Carige.

Con riferimento all’informativa sui “rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime” di cui all’art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H “Operazioni con parti correlate” della Nota Integrativa.

## Aspetti gestionali dell'esercizio

### Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2019 consta di 36 unità, e cioè 29 dipendenti, 1 risorsa interinale, 4 distaccati (ex BPVI, ora Intesa San Paolo) e 2 collaboratori;

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi finanziari la Banca si avvale di consulenti finanziari dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

La struttura aziendale è basata - oltre che sulla filiale di Bologna - sugli uffici amministrativi (dove non è consentito svolgere attività commerciale) dislocati a Milano, Vicenza, Roma, Napoli, Catania e Palermo.

Il modello operativo di FarBanca prevede - per l'assolvimento dei molteplici e complessi obblighi in capo alla banca in quanto soggetto autonomo - l'uso estensivo di servizi in outsourcing; in dettaglio, Farbanca ha un rapporto di fornitura del sistema informativo bancario nonché dei back-office da parte di SEC Servizi spa, società che forniva servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, e che ora fa parte di Accenture alla quale è stata recentemente ceduta dal Gruppo Intesa Sanpaolo, che l'aveva acquisita, insieme ad altre attività, nell'ambito della liquidazione delle Banche Venete; su richiesta di SEC, da aprile 2019, i servizi amministrativi - fino a quella data in carico a SEC - vengono svolti dalla società di consulenza Deloitte Business Solution Srl.

Le attività di Controllo sono affidate per quanto riguarda l'Audit Interno a Deloitte Risk Advisory e per quanto riguarda Compliance e Risk management a Grant Thornton Consultants a far data dal 01/01/2018 (si veda al riguardo la sezione della presente relazione relativa ai Sistemi di Controllo).

Si precisa che tutte le attività citate - trattandosi per la banca di funzioni operative importanti affidate in *outsourcing* a terzi - sono soggette alla normativa dell'Organo di Vigilanza che prevede tra l'altro da parte del fornitore il rispetto di specifici impegni contrattuali in termini di livelli di servizio (SLA - *Service Level Agreement*) e da parte della banca lo svolgimento di un monitoraggio continuo delle attività svolte dagli *outsourcer*.

## Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing

La Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" definisce il sistema dei controlli interni per gli intermediari bancari. Sono stati introdotti specifici capitoli che disciplinano il "Sistema dei Controlli Interni", il "Sistema Informativo" e la "Continuità Operativa".

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione: la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo, le Funzioni di Controllo e tutto il personale della Banca e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

1. Controlli di linea;
2. Controlli sui rischi e sulla conformità;
3. Revisione interna.

### *Controlli di linea*

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "risk owner").

In particolare questi ultimi si suddividono in:

- Controlli funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office*;
- Controlli gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi (*Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio), così come definite dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati - Funzione di *Risk Management*;
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) - Funzioni di *Compliance*;
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) - Funzione di Antiriciclaggio.

In data 09/10/2017, a seguito dell'avvio del processo di liquidazione coatta amministrativa dell'ex Capogruppo ex Banca Popolare di Vicenza (25/06/2017), la quale svolgeva precedentemente i controlli sulla gestione dei rischi a livello di gruppo, nonché su richiesta di Intesa San Paolo di limitare il periodo transitorio di esercizio delle funzioni di controllo da parte del personale ex Banca Popolare di Vicenza, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha nominato l'Amministratore Delegato quale responsabile per le funzioni Risk Management e Compliance assegnandogli anche il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

In data 26/10/2017, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha deliberato l'esternalizzazione, subordinatamente al completamento del processo autorizzativo da parte di Banca d'Italia, delle Funzioni di Risk Management e Compliance alla società Grant Thornton Consultants S.p.A., a far data dal 1/1/2018.

Successivamente da gennaio 2018 è stato attribuito il ruolo di referente interno di Farbanca per le funzioni Risk Management e Compliance esternalizzate ad una risorsa interna, alla quale è stato assegnato anche il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

### *Attività di revisione interna*

L'attività di revisione interna ("controlli di terzo livello") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Alla funzione di *Auditing* compete anche la verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione.

In data 09/10/2017, a seguito dell'avvio del processo di liquidazione coatta amministrativa dell'ex Capogruppo ex Banca Popolare di Vicenza (25/06/2017), la quale svolgeva precedentemente le attività di revisione interna a livello di gruppo, nonché su richiesta di ISP di limitare il periodo transitorio di esercizio delle funzioni di controllo da parte del personale ex Banca Popolare di Vicenza, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha nominato un Consigliere di Amministrazione indipendente quale nuovo responsabile Audit.

In data 26/10/2017, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha deliberato l'esternalizzazione dell'attività di controllo di terzo livello alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l., a far data dal 1/1/2018, subordinatamente al completamento del processo autorizzativo da parte di Banca d'Italia, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni. Contestualmente è stato attribuito il ruolo di referente interno a Farbanca per la funzione *Internal Audit* esternalizzata ad un Consigliere di Amministrazione indipendente.

Dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*). L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale. Nel corso del 2019 non sono pervenute segnalazioni.

### *Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001*

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 sono svolte dal Collegio Sindacale.

## Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del 2019 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- Con **Comunicato del 7 marzo 2019** i Commissari Liquidatori di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa ("BPVi LCA") hanno comunicato che - in esito al processo competitivo a suo tempo avviato - è stato **sottoscritto il contratto di compravendita con Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az., avente ad oggetto la cessione da parte di BPVI in LCA della partecipazione di controllo** dalla stessa detenuta in Farbanca; l'efficacia del contratto risulta sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente;
- **L'Assemblea ordinaria dei soci del 30 aprile 2019** ha:
  - **approvato il bilancio al 31 dicembre 2018** e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 0,35 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 17 maggio 2019;
  - **approvato le politiche di remunerazione e incentivazione** ai sensi dello Statuto Sociale e delle Disposizioni di Vigilanza;
  - **nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione**, determinando la durata dell'incarico in un esercizio, e quindi fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019;
  - **proclamato che i componenti del Collegio Sindacale restino in carica in regime di c.d. prorogatio** ai sensi dell'art. 2400, 1° comma del codice civile sino alla ricostituzione del collegio ai sensi di legge di Statuto.
- **L'Assemblea dei soci riunitasi il 23 dicembre 2019** ha nominato i componenti del Collegio Sindacale, che resteranno in carica per il triennio 2019-2021, e pertanto sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

## Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2019 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

**Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Come reso noto da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa (BPVI in LCA) e Banca Popolare di Sondrio (BPS) con i rispettivi comunicati stampa, entrambi pubblicati in data 26 febbraio 2020, la prospettata cessione a favore di Banca Popolare di Sondrio della partecipazione detenuta da BPVI in LCA in Farbanca SpA non avrà luogo. BPVI in LCA ha precisato che tale inatteso esito non è legato a valutazioni nello specifico inerenti Farbanca.

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 c. 3, n. 5 del codice civile, si fa esplicito riferimento alla parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Le istituzioni economiche internazionali stanno rivedendo in continuazione al ribasso le previsioni economiche per tener conto degli effetti economici dell'epidemia del nuovo coronavirus.

Le ultime rilevazioni macroeconomiche per l'economia italiana della Commissione Europea<sup>10</sup> indicano per il 2020 ed il 2021 una crescita veramente modesta: 0,3% e 0,6%, rispettivamente; le più recenti analisi dell'OCSE<sup>11</sup> prevedono un'Italia ferma (0,0%), con una ripresa attesa (+0,5%) già nel 2021.

Questa crescita debole dell'Italia si inserisce in un contesto europeo per il quale la Commissione Europea prevede una crescita moderata, con un incremento del PIL in termini reali dall'1,2% sia nel 2020 che nel 2021; i più recenti dati dell'OCSE indicano anche per l'Europa una minore crescita del PIL del 0,8% nel 2020 e una ripresa al 1,2% nel 2021.

Queste previsioni sono ovviamente condizionate dagli effetti che l'epidemia di coronavirus potrà avere nei diversi paesi: quanto più estesa e prolungata sarà l'epidemia (e più radicali le necessarie misure di contrasto), tanto maggiori saranno le conseguenze sul PIL globale, per effetto delle forti interconnessioni già oggi presenti in particolare nelle catene di approvvigionamento globali, nei viaggi, e nei mercati delle materie prime<sup>12</sup>.

Nel settore della farmacia, l'avvio a ottobre 2019 della "sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità" lascia ben sperare che la farmacia dei servizi possa portare sia un concreto miglioramento del livello di tutela della salute della popolazione sia un fattore di risparmio e di efficienza per il SSN. In questo contesto l'organizzazione delle farmacie in reti di farmacie e soprattutto la presenza di capitali nel settore dovrebbero contribuire a sostenere sia i redditi sia i valori dell'impresa farmacia.

Gli effetti del coronavirus saranno comunque minori sul settore della farmacia rispetto ad altre attività retail in considerazione della valenza anticiclica di una parte significativa del fatturato della singola farmacia<sup>13</sup> e soprattutto della funzione di pubblica utilità<sup>14</sup> svolta dalle farmacie, peraltro con una piena copertura dell'intero territorio nazionale<sup>15</sup>.

Pertanto lo sviluppo della Banca sarà condizionato non solo dalle situazioni societarie specifiche della Banca, dall'andamento del settore (in particolare l'innovazione nei farmaci e lo sviluppo dei nuovi servizi), e dalla capacità dei nostri clienti – grazie anche al nostro supporto – di presidiare i temi della liquidità e della redditività della gestione aziendale ma anche dall'evoluzione della situazione economica durante e dopo l'epidemia di coronavirus.

---

<sup>1</sup> European Commission - European Economic Forecast - Winter 2020 (13 febbraio 2020)

<sup>11</sup> OCSE- Interim Economic Outlook (2 marzo 2020)

<sup>12</sup> Le misure radicali di contrasto se contengono la durata dell'epidemia hanno ovviamente un effetto positivo facilitando una fase di "rimbalzo" dell'economia reale, che a sua volta sarà sensibile agli investimenti che l'accompagneranno.

<sup>13</sup> Le quote di fatturato legate ad esempio all'attività sportiva, alla cosmesi e soprattutto al turismo saranno probabilmente in contrazione

<sup>14</sup> Nelle ordinanze ministeriali che prevedono la chiusura delle attività commerciali sono esplicitamente escluse – assieme agli alimentari – anche le farmacie.

<sup>15</sup> Le farmacie - in particolare nel contesto dell'epidemia di coronavirus - possono avere un ruolo chiave – ad esempio - anche nel passaggio dall'ospedale all'assistenza domiciliare di numerosi malati in via di guarigione per far posto ad altri malati più gravi, oltre che nell'assistenza ai cronici e nella prevenzione.

Tenuto conto dell'andamento degli ultimi mesi, del contesto economico e societario certamente molto complesso, l'obiettivo economico della Banca è quello di cercare di mantenere la redditività gestionale media degli ultimi anni.

## Ringraziamenti

Il Consiglio desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio: è solo in questo contesto di fiducia che la Banca può riuscire a realizzare i suoi obiettivi, di incrementare il sostegno finanziario dato al settore della farmacia e contemporaneamente la redditività dell'investimento fatto dai soci, nell'ambito di una corretta gestione dei rischi.

Un ringraziamento particolare va anche agli Organi di Vigilanza e Controllo che con ottiche diverse ma pari attenzione seguono lo sviluppo equilibrato della Banca.

Infine è doveroso ringraziare il personale a partire dall'Amministratore Delegato che ha saputo guidare la squadra a raggiungere livelli di crescita importanti senza perdere di vista i requisiti di qualità che sono necessari nello svolgimento dell'attività bancaria, in un contesto che quotidianamente richiede dedizione e professionalità in una fase di evoluzione societaria certamente molto complessa come quella attuale di Farbanca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
Dott. Carlo Buzio



Bologna, 31 marzo 2020

## **Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2019 chiusosi con un utile di Euro 4.130.311;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 206.516 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 2.400.327;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 3.923.795 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 14.831.172.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente  
Dott. Carlo Buzio



Bologna, 31 marzo 2020



**FarBanca**

---

**SCHEMI DI BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2019**

FARBANCA  
STATO PATRIMONIALE  
in Euro

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2019	31 DICEMBRE 2018
10. Cassa e disponibilità liquide	42.869	31.835
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd complessiva	20.611	46.415
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	661.881.273	632.403.120
a) crediti verso banche	64.041.763	58.216.568
b) crediti verso clientela	597.839.510	574.186.552
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Attività materiali	1.444.830	94.352
90. Attività immateriali	-	3.342
di cui: - avviamento	-	-
100. Attività fiscali	3.125.702	2.642.820
a) correnti	528.103	-
b) anticipate	2.597.599	2.642.820
di cui: - alla L.214/2011	2.170.174	2.170.174
120. Altre attività	6.008.416	5.431.874
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>672.523.701</b>	<b>640.653.760</b>

**FARBANCA**  
**STATO PATRIMONIALE**  
in Euro

<b>Voci del Passivo</b>	<b>31 DICEMBRE 2019</b>	<b>31 DICEMBRE 2018</b>
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>572.652.801</b>	<b>549.181.585</b>
a) debiti verso banche	45.117.359	5.021.227
b) debiti verso la clientela	527.535.442	544.160.358
c) titoli in circolazione	-	-
<b>60. Passività fiscali:</b>	<b>578</b>	<b>109.508</b>
a) correnti	-	106.573
b) differite	578	2.935
<b>80. Altre passività</b>	<b>33.470.696</b>	<b>27.628.540</b>
<b>90. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>160.176</b>	<b>156.728</b>
<b>100. Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>734.168</b>	<b>941.429</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	26.792	12.328
b) altri fondi per rischi e oneri	707.376	929.101
<b>110. Riserve da valutazione</b>	<b>(57.398)</b>	<b>(32.185)</b>
<b>140. Riserve</b>	<b>12.908.529</b>	<b>9.062.631</b>
<b>150. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>13.215.691</b>	<b>13.215.691</b>
<b>160. Capitale</b>	<b>35.308.150</b>	<b>35.308.150</b>
<b>180. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)</b>	<b>4.130.311</b>	<b>5.081.683</b>
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>672.523.701</b>	<b>640.653.760</b>

**FARBANCA**  
**CONTO ECONOMICO**  
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2019	31 DICEMBRE 2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.876.020	20.809.883
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.054.365)	(5.121.353)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>14.821.655</b>	<b>15.688.530</b>
40. Commissioni attive	2.818.226	2.724.775
50. Commissioni passive	(659.661)	(483.684)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.158.565</b>	<b>2.241.091</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	743	1.168
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(3.489)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(117)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(6.461)
d) passività finanziarie	-	3.089
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>16.980.964</b>	<b>17.927.300</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.297.695)	(3.072.886)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.297.695)	(3.072.886)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>13.683.269</b>	<b>14.854.414</b>
160. Spese amministrative:	(7.976.782)	(7.640.806)
a) spese per il personale	(3.332.131)	(3.223.991)
b) altre spese amministrative	(4.644.651)	(4.416.815)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	140.555	(320.579)
a) impegni e garanzie rilasciate	(14.464)	75.204
b) altri accantonamenti netti	155.020	-395.783
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(287.286)	(22.427)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.342)	(10.499)
200. Altri oneri/proventi di gestione	746.117	781.581
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(7.380.737)</b>	<b>(7.212.731)</b>
260. <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.302.532</b>	<b>7.641.683</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.172.221)	(2.560.000)
280. <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.130.311</b>	<b>5.081.683</b>
<b>300. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>4.130.311</b>	<b>5.081.683</b>

FARBANCA  
 PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
 in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2019	31 DICEMBRE 2018
10. Utile (Perdita) di periodo	4.130.311	5.081.683
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	(6.504)	6.203
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con l'impatto sulla redditività complessiva	(18.708)	(1.962)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(25.212)	4.241
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	4.105.099	5.085.924

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/12/2019	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva al 31/12/2019
Capitale:	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	9.062.631	9.062.631	3.845.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.908.529
a) di utili	9.253.290	9.253.290	3.845.898	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.099.188
b) altre	(190.659)	(190.659)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(190.659)
Riserve da valutazione:	(32.185)	(32.185)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.212)	(57.398)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	5.081.683	5.081.683	(3.845.898)	(1.235.785)	-	-	-	-	-	-	-	4.130.311	4.130.311
<b>Patrimonio netto</b>	<b>62.635.970</b>	<b>62.635.970</b>	<b>-</b>	<b>(1.235.785)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.105.099</b>	<b>65.505.283</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/12/2018	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31/12/2018
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione		13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:		9.117.886	282.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.062.631
a) di titoli		8.970.310	282.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.253.290
b) altre		147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(190.659)
Riserve da valutazione:		(36.427)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.242	(32.185)
Strumenti di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo		5.579.203	(282.980)	(5.296.223)	-	-	-	-	-	-	-	5.081.683	5.081.683
Patrimonio netto		63.184.503	-	(5.296.223)	62.846.268	(338.234)	-	-	-	-	-	5.085.925	62.635.970

FARBANCA  
 RENDICONTO FINANZIARIO  
 Metodo diretto  
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Gestione</b>	<b>6.734.588</b>	<b>11.626.781</b>
- Interessi attivi incassati (+)	18.940.121	20.482.210
- Interessi passivi pagati (-)	(5.342.702)	(3.266.860)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	2.015.625	2.059.482
- Spese per il personale (-)	(3.216.351)	(3.067.159)
- Altri costi (-)	(3.276.603)	(3.105.265)
- Altri ricavi (+)	274.459	358.622
- Imposte e tasse (-)	(2.659.961)	(1.834.248)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(29.640.556)</b>	<b>(11.529.403)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Crediti verso clientela	(23.396.132)	(22.386.867)
- Crediti verso banche: a vista	299.120	(2.718.560)
- Crediti verso banche: altri crediti	(6.124.316)	(1.025.389)
- Altre attività	(419.231)	14.601.413
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>28.020.906</b>	<b>5.214.064</b>
- Debiti verso banche: a vista	53.322	(5.415.780)
- Debiti verso banche: altri debiti	40.042.944	(80.025.520)
- Debiti verso clientela	(16.624.916)	200.611.632
- Titoli in circolazione	-	(118.395.372)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	4.549.556	8.439.104
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>5.114.937</b>	<b>5.311.442</b>

	31/12/2019	31/12/2018
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(22.219)</b>	<b>(4.240)</b>
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(32.719)	(15.051)
- Acquisti di attività immateriali	10.499	10.811
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(22.219)</b>	<b>(4.240)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- Emissioni/ Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/ Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.081.683)	(5.296.223)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(5.081.683)</b>	<b>(5.296.223)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio</b>	<b>11.034</b>	<b>10.980</b>

#### RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2019	31/12/2018
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.834	20.853
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11.034	10.982
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	42.869	31.834

Legenda:

- (+) generata
- (-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo "diretto" di cui allo IAS 7 ed espone i "flussi finanziari" relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

## NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A. 1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Farbanca ("Banca"), in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015<sup>(\*)</sup>, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017 e 30 novembre 2018.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

IFRS 16 Leasing

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento dell'esercizio di riferimento

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

---

<sup>(\*)</sup> L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di pensione  
IAS 27 Bilancio separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio  
IAS 33 Utile per azione  
IAS 36 Riduzione di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2019:

#### IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases – Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

In sede di transizione all'IFRS 16 non sono emersi impatti sul patrimonio netto e, a seguito della scelta di applicare il metodo retrospettivo integrale modificato prevista dal principio, non è stato necessario modificare i dati comparativi ma esclusivamente riconoscere l'effetto contabile nei saldi di apertura.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione

<b>Voci dell'attivo</b> (in migliaia di euro)	<b>31.12.2018</b> <b>(IAS 17)</b>	<b>FTA IFRS 16</b>	<b>01.01.2019</b> <b>(IFRS 16)</b>
Cassa e disponibilità liquide	32		32
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	0		0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	0		0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	46		46
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	632.404		632.404
a) crediti verso banche	58.217		58.217
b) crediti verso clientela	574.187		574.187
Attività materiali	94	1.581	1.675
Attività immateriali	3		3
di cui:			0
- altro	3		3
Attività fiscali	2.643		2.643
a) correnti	0		0
b) anticipate	2.643		2.643
di cui: - alla L.214/2011	2.170		2.170
Altre attività	5.432		5.432
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>640.654</b>	<b>1.581</b>	<b>642.235</b>

<b>Voci del passivo</b> (in migliaia di euro)	<b>31.12.2018</b> <b>(IAS 17)</b>	<b>FTA IFRS 16</b>	<b>01.01.2019</b> <b>(IFRS 16)</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	549.181	1.581	550.762
a) debiti verso banche	5.021		5.021
b) debiti verso la clientela	544.160	1.581	545.741
c) titoli in circolazione	0		0
Passività fiscali	110		110
a) correnti	107		107
b) differite	3		3
Altre passività	27.629		27.629
Trattamento di fine rapporto del personale	157		157
Fondi per rischi e oneri:	941		941
a) impegni e garanzie rilasciate	12		12
c) altri fondi per rischi e oneri	929		929
Riserve da valutazione	-32		-32
Riserve	9.063		9.063
Sovrapprezzi di emissione	13.216		13.216
Capitale	35.308		35.308
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	5.082		5.082
<b>Totale del passivo</b>	<b>640.654</b>	<b>1.581</b>	<b>642.235</b>

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a del 1,20 %, che corrisponde al tasso effettivo dei finanziamenti ricevuti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione crediti Emma, mentre per il leasing auto si è impiegato il tasso in essere con il fornitore (1,98 %)

La Banca ha inoltre deciso, in conformità con le regole e le semplificazioni previste dal principio, di non applicare le regole dell'IFRS16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine inferiore a 12 mesi (c.d. Short Term), e al leasing di beni aventi un modico valore unitario (c.d. Low Value).

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

## IFRS3, IAS12 e IAS23

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

o IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

o IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

o IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

## IAS19

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)*". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

## IAS28

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "*Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

## IFRIC23

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "*Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)*". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

## IFRS9

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "*Prepayment Features with Negative Compensation*". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato

potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2019

### IAS 1 e IAS 8

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tale emendamento.

### Conceptual Framework in IFRS Standards

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

### IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7

Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio dall'adozione di tale emendamento.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

### IFRS 3

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento *"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"*. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

### IFRS 17

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 - Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- o le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- o la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- o le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- o esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- o il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- o il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim. L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.

### IFRS 10 e IAS 28

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di queste modifiche.

### IFRS 14

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 - 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n° 136/2015.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

### ***Liquidazione coatta amministrativa dell'ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.***

Il 25 giugno 2017, a seguito delle decisioni delle autorità europee e in conformità al decreto n. 186 del 25 giugno 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, la sottoposizione della Banca Popolare di Vicenza (BPVI), Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario di cui faceva parte anche Farbanca, a liquidazione coatta amministrativa (LCA). BPVI in LCA ha quindi provveduto a cedere ad Intesa Sanpaolo un compendio aziendale dell'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza che includeva gran parte delle attività e passività, tra le quali non era compresa Farbanca; pertanto la partecipazione in Farbanca è rimasta in BPVI in LCA che non ha più svolto le attività di direzione e coordinamento che competono ad una Capogruppo

Nell'ambito delle attività di liquidazione, Bpvi in Lca ha provveduto a mettere in vendita la partecipazione in Farbanca; tale processo è ancora in corso.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1.

### **Continuità aziendale**

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *“Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”*, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Un'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, l'entità deve evidenziare tali incertezze. Qualora un'entità non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, essa deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Il presente bilancio della Banca al 31 dicembre 2019 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*), tenuto anche conto:

- dei positivi risultati di bilancio degli esercizi 2017, 2018 e 2019, sia in termini economici che in termini di gestione dei rischi, ed in particolare del rischio di credito;
- dei processi organizzativi (assunzione di personale specializzato, revisione della normativa interna, esternalizzazione di servizi informatici, di back-office, amministrativi e di controllo) messi in atto in relazione alla nuova situazione di banca autonoma, conseguenza diretta della messa in liquidazione coatta amministrativa della ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;
- della procedura di vendita della quota di maggioranza (pari al 70,77% del capitale della Banca) detenuta dalla ex Capogruppo BPVi in LCA attualmente in corso.

### **Rilevazione per competenza economica**

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

### **Rilevanza, significatività e aggregazione**

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli

informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

### **Compensazione**

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

### **Uniformità di presentazione**

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

### **Informazioni comparative**

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rammenta che in data 7 marzo 2019 tra Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione coatta amministrativa e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. era stato sottoscritto il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione di controllo in Farbanca detenuta da BPVI in LCA (pari al 70,77%) la cui efficacia era sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.

Come reso noto da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa (BPVI in LCA) e Banca Popolare di Sondrio (BPS) con i rispettivi comunicati stampa, entrambi pubblicati in data 26 febbraio 2020, la prospettata cessione, a favore di Banca Popolare di Sondrio della partecipazione detenuta da BPVI in LCA in Farbanca spa, non avrà luogo. BPVI in LCA ha precisato che tale inatteso esito non è legato a valutazioni nello specifico inerenti Farbanca

Non si sono verificati altri eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2019) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (13 marzo 2020).

### Sezione 4 - Altri aspetti

#### *Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime*

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2018. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

#### *Revisione contabile*

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A, a cui l'Assemblea dei Soci del 17 gennaio 2017 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2016-2024 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

## A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

### ATTIVO

#### Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività detenute nell'ambito del business model "Hold to collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività detenute nell'ambito del business model "Hold to collect and sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività detenute nell'ambito del business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per via del fallimento del test SPPI sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

La Banca ha adottato i seguenti modelli di business

- Hold to Collect: il cui obiettivo è il possesso dello strumento finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari;
- Hold to Collect & Sell: il cui obiettivo è rappresentato sia dal possesso dello strumento finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che dalla vendita degli strumenti stessi;
- Sell: trattasi di un modello di business residuale in cui le attività finanziarie sono gestite, ad esempio, con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa attraverso la vendita delle attività sulla base del fair value così come sullo stesso è valutata la performance del portafoglio, oppure con finalità di trading.

#### *Test SPPI*

Il test SPPI è condotto, con riferimento ai titoli di debito e alle esposizioni creditizie detenuti secondo il modello di business HTC o HTC&S, al fine di verificare la presenza di clausole contrattuali in grado di alterare la tempistica e l'ammontare dei flussi di cassa consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Ai fini dello svolgimento del test FarBanca utilizza una soluzione opportunamente predisposta dall'outsourcer dei sistemi informativi, l'*SPPI Tool*. Tale strumento, elaborato secondo una logica ad albero decisionale, è strutturato in 53 domande suddivise in sei sezioni

## 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione<sup>16</sup>. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione",

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Successivamente alla rilevazione continuano ad essere valutate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 16.3 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

---

<sup>16</sup> Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).



## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### *Criteri di classificazione*

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

### 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### *Criteri di classificazione*

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i. i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili. Per i Past due la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia collettiva, come descritto al paragrafo Modelli d'Impairment".

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- ii. I crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", la valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello Expected Credit Losses - ECL, a 12 mesi ovvero *lifetime* come descritto nel paragrafo Modelli d'Impairment.
- iii. I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è lo Stage 2.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse

#### *Modelli d'impairment*

La visione prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici.

Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss - ECL*) deve avvenire considerando i mancati incassi ("*cash shortfall*"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- **Perdite attese a 12 mesi** per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage 1*); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- **Perdite attese "Lifetime"** per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage 2*) e per quelli *non-performing* (*Stage 3*); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

Ai fini di calcolo della *Expected Credit Loss* (c.d. ECL) si esplicheranno di seguito gli approcci mediante i quali sono stati ottenuti i seguenti parametri di rischio di credito:

- l'**EAD** (*Exposure at Default*) consente di definire l'**esposizione** che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime*;
- la **LGD** (*Loss Given Default*, **tasso di perdita in caso di default**) è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *Stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello *Stage 2* e valutate secondo l'ottica "*lifetime*");
- la **PD** (*Probability of Default*) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("*PD 1 year*") per i crediti classificati in *stage 1* e *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

L'*Exposure at Default* (EAD) si configura come un calcolo che viene differenziato a seconda della tipologia di esposizione. Nei portafogli bancari generalmente abbiamo due tipologie di esposizione: esposizioni a bilancio ed esposizioni fuori bilancio.

La formula per l'*Exposure at Default* è la seguente

$$EAD_t = DebRest_t + [CCF * (ExpOutBalancet)]$$

Dove:

- *EAD<sub>t</sub>* è l'*Exposure at Default* al tempo *t*;
- *DebRest* è lo stock di Debito Residuo nei confronti della Banca al tempo *t*. Questo ammontare consiste alternativamente in: o quota di Capitale Residuo dei Piano di Ammortamento al tempo *t* (per i prodotti rateali); o stock di Ammontare di Utilizzato alla Data Reporting (per i prodotti a revoca);
- *CCF* è il Fattore di Conversione del Credito stabilito dall'Autorità di Vigilanza e da applicare alle Esposizioni Fuori Bilancio;
- *ExpOutBalancet* è lo stock di esposizioni fuori bilancio (ad es. margini, impegni, garanzie).

L'orizzonte di calcolo dell'EAD relativa ai piani di ammortamento sarà il costo ammortizzato come definito dai piani stessi (ovvero fino alla scadenza del prodotto rateale).

Con riferimento ai Prodotti a Revoca, verrà calcolato lo stock delle esposizioni fuori bilancio che saranno opportunamente pesate per dei fattori di conversione del credito e, per Farbanca, data la mancanza di modelli interni, verranno impiegati i CCF regolamentari standard utilizzati ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza.

Con riferimento ai prodotti a revoca (c.d. *bullet*), verrà ipotizzata una *maturity* fissa ad 1 anno.

*Loss Given Default* (LGD)

Per quanto riguarda la definizione della *Loss Given Default*, **Farbanca** ha deciso in via prudenziale di applicare la **LGD regolamentare** al 45% su tutto il portafoglio.

*Probability of Default (PD)*

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una **rilevazione delle perdite attese per l'intera durata** della vita di un credito.

In tale contesto, la PD, come è noto, va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in *Stage 1* e *lifetime* ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default. Ogni banca deve dotarsi di strumentazioni atte a valutare nel tempo l'evolversi di tali stime, al fine di rilevare prontamente fenomeni di deterioramento del credito, e di aggiornare coerentemente i livelli di perdita attesa e quindi di provisioning.

Il principio IFRS9 richiede di considerare, ai fini della determinazione della perdita attesa, anche elementi di natura *forward looking* (ovvero prospettici, oltre a quelli connessi alle situazioni in essere), che devono concorrere in maniera coerente a determinare il calcolo dell'ECL. A tal fine, è stato implementato internamente da FarBanca il c.d. **Modello Satellite PD**, che si pone l'obiettivo di quantificare l'impatto della variazione dei **fattori macro-economici** sulla misurazione della PD, mediante l'individuazione del best set di variabili economiche e finanziarie statisticamente predittive per la quantificazione di tale impatto.

Data la composizione del portafoglio crediti Farbanca, caratterizzato da una preponderanza di prodotti rateali, il calcolo delle curve di PD è stato effettuato sulla base del portafoglio di questi ultimi, data la maggior robustezza delle performance rispetto alle curve ottenute sul portafoglio dei prodotti a revoca.

*Calcolo dell' Expected Credit Loss*

A partire dal 1 Gennaio, con cadenza trimestrale e, conseguentemente, anche con riferimento alla chiusura di bilancio annuale e semestrale, la Banca deve effettuare una stima delle perdite secondo un modello di **Expected Credit Loss Multiperiodale** per tutte le attività finanziarie.

Ai fini di definire il valore di *Expected Credit Loss* (*Provision IFRS 9*) viene implementata la seguente funzione di calcolo

$$ECL = \begin{cases} \sum_{t=1}^T \frac{MPD_{t+1} \times LGD \times EAD_t}{(1 + EIR)^t} & \text{per le esposizioni performing (1)} \\ EAD_t \times LGD & \text{per le esposizioni non performing (2)} \end{cases}$$

Gli input della formula sono definiti come segue:

- *T* rappresenta la data di scadenza della transazione (1-year se Stage 1 e LT se Stage 2).
- *t* rappresenta la data di riferimento / data di valutazione dei rapporti
- $MPD_{t+1} = (Cum\ Default\ Probability)_{t+1} - (Cum\ Default\ Probability)_t$  differenza tra la probabilità cumulata a default tra il tempo *t+1* e *t*.
- *LGD* Loss Given Default applicata applicata flat sui differenti segmenti
- *EAD<sub>t</sub>*, esposizione a default a reporting date
- *EIR*, l'Effective Interest Rate al quale vengono scontati i valori di perdita.

Ai fini del calcolo dell'ECL è necessario specificare che:

1. Per i rapporti classificati in Stage 1 la perdita attesa è calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed

- EAD con riferimento alle sole scadenze di pagamento entro l'anno). Dunque, vengono considerati solo i flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della provision;
2. Per i rapporti classificati in Stage 2 la perdita attesa è calcolata fino alla data di scadenza del singolo rapporto (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento a tutte le scadenze di pagamento fino alla maturity del rapporto). Dunque, vengono considerati tutti i cash flow previsti dal piano di ammortamento;
  3. Per i rapporti classificati in Stage 3 la perdita attesa è calcolata in un'ottica lifetime con l'utilizzo delle metriche LGD ed EAD come da equazione (2).

#### 4. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

#### 5. Partecipazioni

##### *Criteri di classificazione*

La voce include le interessenze in società controllate e/o sottoposte ad influenza notevole.

##### *Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

##### *Criteri di valutazione*

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

##### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

##### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

## 6. Attività materiali

### *Criteri di classificazione*

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti: i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto

- degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nell'identificazione dei diritti d'uso la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale", inclusi i diritti d'uso, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### *Criteri di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 7. Attività immateriali

#### *Criteri di classificazione*

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### *Criteria di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

## **8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione**

### *Criteria di classificazione*

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

### *Criteria di valutazione*

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;

- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

*Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dimesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

## 9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

## PASSIVO

### 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### *Iscrizione*

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione";
- "Debiti per leasing".

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Banca nel tasso effettivo dei finanziamenti ricevuti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione crediti "Emma".

#### *Classificazione*

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

#### *Valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo canonici).

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

#### *Cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico

#### *Rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 11. Fondi per rischi ed oneri

### 11.1 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

## 12. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 13. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 14. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

*Criteri di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

*Criteri di valutazione*

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

## 15 Conto Economico

### Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela
- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

### Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

## 16. Altre informazioni

### 16.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

### 16.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1 e A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

*Informativa di natura qualitativa*

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente che sono classificati nei livelli 2 e 3 previsti dall'IFRS 13. Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente si precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;
- il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio;
- il *fair value* dei debiti verso clientela (somme disponibili a vista depositate nei conti correnti e depositi vincolati scadenti entro 12 mesi) è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;

In merito ai livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13, le modalità utilizzate e sopra descritte sono state considerate tutte di livello 3.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

#### *Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare

operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. dei prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities*) che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dalle Assemblee dei Soci per le banche popolari);
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow*, *Dividend Discount Model* metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità quali ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al primo punto ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi
5. del valore risultante da perizie di stima indipendenti;
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: i) i prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi; ii) i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; iii) le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; iv) le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; v) per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: i) i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuiti al livello 2 del *fair value*; ii) le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; iii) le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; iv) per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o simili. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

Si omette l'informazione circa la sensibilità delle valutazioni (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h) in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* sono le medesime applicate per il Bilancio 2018 (in applicazione dell'IFRS 7) e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	21	-	-	46
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui c)					
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	<b>46</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	<b>25</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite:	-	-	-	-	25	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	-	25	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.3 - Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di livello 3 della scala gerarchica del fair value.

Si omette pertanto la relativa tabella.

## A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	661.881	-	-	661.881	632.403	-	-	655.787
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>661.881</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>661.881</b>	<b>632.403</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>655.787</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.319	-	-	571.319	549.182	-	-	549.182
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>571.319</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>571.319</b>	<b>549.182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>549.182</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## **A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****SEZIONE 1****Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	43	32
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>43</b>	<b>32</b>

**SEZIONE 2****Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

**SEZIONE 3****Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva –  
Voce 30***3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	21	-	-	46
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	21	-	-	46
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>21</b>	-	-	<b>46</b>

## 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>21</b>	<b>46</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	21	46
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>46</b>

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
<b>Titoli di debito</b>	<b>46</b>	-	-	-	<b>25</b>	-	-
<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>46</b>	-	-	-	<b>25</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>46</b>	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4

## Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	VB			FV			VB			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>3.128</b>						<b>2.200</b>					
1. Depositi vincolati	-			X	X	X	-			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.128			X	X	X	2.200			X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-			X	X	X	-			X	X	X
4. Altri	-			X	X	X	-			X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>60.914</b>						<b>56.016</b>					
1. Finanziamenti	60.914						56.016					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	35.748			X	X	X	36.017			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-			X	X	X	-			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	25.166			X	X	X	19.999			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	25.166			X	X	X	19.999			X	X	X
- Leasing finanziario	-			X	X	X	-			X	X	X
- Altri	-			X	X	X	-			X	X	X
2. Titoli di debito	-						-					
2.1 Titoli strutturati	-						-					
2.2 Altri titoli di debito	-						-					
<b>Totale</b>	<b>64.042</b>			-	-	<b>64.042</b>	<b>58.216</b>			-	-	<b>58.216</b>

I crediti verso banche sono principalmente ascrivibili a rapporti intrattenuti con Intesa Sanpaolo e in particolare si riferiscono a conti correnti per Euro 36 milioni (sottovoce B.1.1), alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per Euro 3.128 mila (sottovoce B.1.2) e per i restanti Euro 25 milioni a operazioni di pronti contro termine di impiego (sottovoce B.1.3).

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della Parte A.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>588.481</b>	<b>9.359</b>	<b>725</b>				<b>566.173</b>	<b>8.012</b>	<b>736</b>			
1. Conti correnti	47.994	731		X	X	X	47.572	903		X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	523.770	6.678	660	X	X	X	501.541	5.759	736	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	307	-	-	X	X	X	312	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	16.409	1.950	65	X	X	X	16.748	1.350	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>588.481</b>	<b>9.359</b>	<b>725</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>566.173</b>	<b>8.012</b>	<b>736</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sottovoce 3. "Mutui" comprende le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti in sofferenza dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "AMBRA" e le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti in bonis dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Emma" rispettivamente per Euro 1.529 mila e per Euro 335.558 mila. Tali operazioni non presentando i requisiti dello IFRS 9 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state oggetto di "ripresa" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" include gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>588.481</b>	<b>9.359</b>	<b>725</b>	<b>566.173</b>	<b>8.013</b>	<b>736</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	5.689	1.577	-	4.664	973	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	408.520	5.442	473	362.277	4.447	528
d) Famiglie	174.272	2.340	253	199.232	2.593	208
<b>Totale</b>	<b>588.481</b>	<b>9.359</b>	<b>725</b>	<b>566.173</b>	<b>8.013</b>	<b>736</b>

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	626.548	626.548	5.098	56.443	3.956	333	21.919	26
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>626.548</b>		<b>5.098</b>	<b>56.443</b>	<b>3.956</b>	<b>333</b>	<b>21.919</b>	<b>26</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>621.772</b>		<b>7.104</b>	<b>28.960</b>	<b>3.936</b>	<b>550</b>	<b>20.947</b>	<b>57</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x		<b>114</b>	x		<b>114</b>	

## SEZIONE 5

### Derivati di copertura – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

## SEZIONE 6

### Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

## SEZIONE 7

### Partecipazioni – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene partecipazioni.

**SEZIONE 8****Attività materiali – Voce 80***8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>127</b>	<b>94</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	18	22
d) impianti elettronici	15	-
e) altre	94	72
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.318</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.318	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.445</b>	<b>94</b>
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>		

*8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo*

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al costo.

*8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

*8.4 Attività materiali detenute scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al *fair value*.

*8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione*

La Banca non possiede rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

*8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>248</b>	<b>131</b>	<b>350</b>	<b>729</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	224	131	278	<b>633</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	<b>24</b>	-	<b>72</b>	<b>96</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.581</b>	-	<b>13</b>	<b>43</b>	<b>1.638</b>
B.1. Acquisti	-	-	-	13	43	57
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.581	-	-	-	1.581
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>263</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>287</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	263	5	2	17	287
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>1.318</b>	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>98</b>	<b>1.446</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	263	229	133	295	920
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>1.581</b>	<b>248</b>	<b>144</b>	<b>393</b>	<b>2.367</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La variazione B.7 in corrispondenza della categoria "Fabbricati" è composta dai diritti d'uso (Right of Use) introdotto dalla prima applicazione dell'IFRS16.

Come evidenziato nella Parte A - Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

---

	%
Arredamento	15
Mobilio e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

---

*8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento

*8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue*

La Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

*8.9 Impegni per acquisto di attività materiali*

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9

## Attività immateriali – Voce 90

## 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	3	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	3	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	3	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>3</b>	-

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	52	-	52
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	49	-	49
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	3	-	3
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	3	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	52	-	52
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	52	-	52
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

**SEZIONE 10****Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo***10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

Attività per imposte anticipate	31/12/2019	31/12/2018
<b>Imposte anticipate in contropartita al conto economico</b>	<b>2.598</b>	<b>2.643</b>
- Svalutazione crediti	2.170	2.170
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	2.170	2.170
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	133	231
- Altre	295	242
	-	-
<b>Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	-	-
	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.598</b>	<b>2.643</b>

*10.2 Passività per imposte differite: composizione*

Passività per imposte differite	31/12/2019	31/12/2018
<b>Imposte differite in contropartita al conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Imposte differite in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>(3)</b>	<b>3</b>
- Adeguamento del T.F.R. alla valutazione attuariale	(3)	3
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>3</b>

*10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.503</b>	<b>2.334</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>146</b>	<b>254</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	146	238
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	146	238
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	16
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>199</b>	<b>85</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	199	85
a) rigiri	199	85
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.450</b>	<b>2.503</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

*10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.170</b>	<b>2.170</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.170</b>	<b>2.170</b>

*10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene variazioni delle imposte differite da esplicitare.

*10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>Totale 31/12/2018</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	141	
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	141
c) altre	7	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
<b>4. Importo finale</b>	<b>148</b>	<b>141</b>

*10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>3</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

*10.7 Altre informazioni*

Si evidenzia che, conformemente alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 120 "Altre attività" e 80 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2014 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

## SEZIONE 11

### Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

**SEZIONE 12****Sezione 12 - Altre attività - Voce 120***12.1 Altre attività: composizione*

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
1. Partite diverse in sospeso	45	44
2. Operazioni varie in titoli	-	-
3. Valori presi in carico ultimo giorno	5.475	4.758
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato		
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	150	157
6. Spese incrementative su beni di terzi	0	2
7. Partite in attesa di appostazione contabile	3	8
8. Partite fiscali debitorie	-	46
9. Altre partite diverse	335	417
<b>Totale</b>	<b>6.008</b>	<b>5.432</b>

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

**PASSIVO****SEZIONE 1****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**

1.1 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>45.117</b>	-	-	-	<b>5.021</b>	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.074	-	-	-	5.021	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	40.020	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	23	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>45.117</b>				<b>5.021</b>			

I debiti verso banche sono costituiti per Euro 5 milioni da conti correnti posti in essere con istituti bancari italiani (sottovoce 2.1).

Per la determinazione del *fair value* dei debiti verso banche si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni", della Parte A.

*1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	155.623				133.479	-	-	-
2. Depositi a scadenza	177.100				151.065	-	-	-
3. Finanziamenti	-				-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-	-	-	-
3.2 Altri	-				-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-	-	-	-
5. Debiti per leasing	1.334				-			
6. Altri debiti	193.479				259.616	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>527.536</b>				<b>544.160</b>	-	-	-

La sottovoce 2. "Depositi a scadenza" include Euro 135 milioni riferibili a debiti verso Banca Popolare di Vicenza in LCA la cui esposizione, a seguito del venire meno della licenza bancaria dal 2017, è stata riclassificata fra i Debiti verso clientela.

La sottovoce 5. "Debiti per leasing" include Euro 1,3 milioni riferibili ai debiti iscritti relativi ai leasing operativi soggetti alla prima applicazione dell'IFRS16.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

*1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione*

Non sono in essere titoli in circolazione.

*1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati*

Non sono in essere titoli subordinati.

*1.5 Dettaglio dei debiti strutturati*

Non sono in essere operazioni di tale tipologia

*1.6 Debiti per leasing*

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario

**SEZIONE 2****Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 3****Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

**SEZIONE 4****Derivati di copertura - Voce 40**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non possiede Derivati di copertura.

**SEZIONE 5****Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

**SEZIONE 6****Passività fiscali - Voce 60**

Si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7****Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni rientranti in tale fattispecie

**SEZIONE 8****Altre passività - Voce 80***8.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
1. Operazioni varie in titoli	10	14
2. Passività connesse al personale dipendente	275	301
3. Debiti verso fornitori	1.404	1.409
4. Operazioni in corso di lavorazione	10.240	2.814
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	13.583	15.676
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	10	7
7. Partite fiscali creditorie	19	14
8. Altre partite diverse	7.929	7.393
<b>Totale</b>	<b>33.470</b>	<b>27.628</b>

Le "Altre partite diverse" attengono a partite prese in carico gli ultimi giorni dell'esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo. Le "Passività connesse al personale dipendente" sono prevalentemente riferite al sistema premiante.

**SEZIONE 9****Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90***9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>157</b>	<b>163</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>98</b>	<b>91</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	89	91
B.2 Altre variazioni	9	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>95</b>	<b>97</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	94	84
C.2 Altre variazioni	1	13
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>160</b>	<b>157</b>
<b>Totale</b>	<b>160</b>	<b>157</b>

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19.

Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un deficit del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 18 mila.

## 9.2 Altre informazioni

<b>Ipotesi demografiche</b>		<b>31/12/2019</b>
Mortalità	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		<b>31/12/2019</b>
Tasso annuo di attualizzazione (Iboxx Corporate AA 10+)		0,77%
Tasso annuo di inflazione		1,20%
Tasso annuo di incremento TFR		2,400%
Tasso annuo di incremento salariale impiegati		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale quadri		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale dirigenti		1,00%
<b>Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR</b>		<b>31/12/2019</b>
Anticipazioni		0,50%
Turnover		4,50%

**SEZIONE 10****Fondi per rischi e oneri – Voce 100***10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	27	12
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	707	929
4.1 controversie legali e fiscali	125	929
4.2 oneri per il personale	398	-
4.3 altri	184	-
<b>Totale</b>	<b>734</b>	<b>941</b>

*10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

	Fondi di su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12</b>		<b>929</b>	<b>941</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15</b>		<b>533</b>	<b>548</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15		533	548
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-		-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-	-
B.4 Altre variazioni	-		-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-		-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>		<b>755</b>	<b>755</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-		455	455
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-	-
C.3 Altre variazioni	-		300	300
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-		-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>27</b>		<b>707</b>	<b>734</b>

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è riferita principalmente ad accantonamenti a fronte di controversie legali.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" è riferibile per Euro 138 mila al sistema premiante ed Euro 317 mila riferito al fondo per controversie legali.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" è riferibile al rilascio del fondo accantonato per una causa passiva conclusa.

*10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate*

	<b>Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1	-	14	15
Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	8	12
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>22</b>	<b>27</b>

*10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate*

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

*10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

*10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Controversie legali	<b>125</b>	<b>597</b>
1.1 Cause civili	125	197
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	-	400
2. Oneri per il personale	<b>398</b>	<b>282</b>
2.1 Sistema premiante	398	282
2.2 Altro	-	-
3. Altri	<b>184</b>	<b>50</b>
3.1 Reclami da clientela	-	-
3.2 Altro	184	50
<b>Totale</b>	<b>707</b>	<b>929</b>

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

## SEZIONE 11

### **Azioni rimborsabili - Voce 120**

La presente sezione non risulta avvalorata.

**SEZIONE 12****Patrimonio - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180***12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
- N° azioni o quote proprie	3.530.815	3.530.815
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

*12.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue*

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.530.815</b>	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.530.815</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.530.815</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>3.530.815</b>	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-

*12.3 Capitale: altre informazioni*

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2019 sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

#### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 - bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	35.308				
<b>Riserve di capitale</b>					
- riserva di sovrapprezzo azioni	13.216	a,b,c	8.348	-	-
- avanzo da concambio	-	a,b,c	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>					
- art. 6 c.1 lett.b) D.Lgs. 38/2005 (attività finanziarie)	-				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-		-	-	-
- riserva ex legge n. 576/75	-	a,b,c	-	-	-
<b>Riserve di utili</b>					
- riserva legale	2.194	b	2.194	-	-
- riserve diverse	10.715	a,b,c	10.715	-	-
- riserve da valutazione	(57)			-	-
<b>Utile d'esercizio 2019<sup>(1)</sup></b>	4.130	c	-		
		a,b,c	3.924		
		b	206		
<b>TOTALE</b>	<b>65.506</b>		<b>25.387</b>	-	-
Quota non distribuibile			10.748		
Residua quota distribuibile			14.639		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

<sup>(1)</sup> Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2019, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>228.521</b>	<b>514</b>	<b>41</b>	<b>229.075</b>	<b>237.368</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	560	-	-	560	790
e) Società non finanziarie	149.714	465	3	150.182	140.994
f) Famiglie	78.246	49	38	78.334	95.584
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1.209</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>1.227</b>	<b>1.352</b>
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	772	-	18	790	1.352
f) Famiglie	437	-	-	437	-

### 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.979
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	147.925
<b>4. Altre operazioni</b>	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

La sottovoce 3.d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" si riferisce principalmente alle *tranche* dei titoli ABS sottoscritte dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "AMBRA" e "EMMA".

*5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

Fattispecie non presente.

*6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.*

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

*7. Operazioni di prestito titoli*

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

*8. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****SEZIONE 1****Interessi – Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche			8	8	19
3.2 Crediti verso clientela	-	18.782	2.086	20.868	20.791
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>18.782</b>	<b>2.094</b>	<b>20.876</b>	<b>20.810</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-				

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

*1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

*1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	X	-	-	-
1.1 Debito verso banche centrali		X	-		
1.2 Debiti verso banche	(189)	X		(189)	(537)
1.3 Debiti verso clientela	(5.866)			(5.866)	(3.886)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	(698)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	X	X	-	-	-
<b>4. Altre passività e fondi</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>					
<b>6. Attività finanziarie</b>					
<b>Totale</b>	<b>(6.054)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(6.054)</b>	<b>(5.121)</b>

*1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta*

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

*1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura*

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

**SEZIONE 2****Le commissioni – Voci 40 e 50***2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	22	31
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	445	338
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	-
2. negoziazione di valute	77	68
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	55	61
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7	8
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	305	200
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	305	200
d) servizi di incasso e pagamento	154	146
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	21
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.566	1.543
j) altri servizi	631	646
<b>Totale</b>	<b>2.818</b>	<b>2.725</b>

*Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"*

	31/12/2019	31/12/2018
1. Comm. e provv. su finanziamenti	13	15
2. Comm. su carte di debito/credito	608	630
3. Altri servizi	9	1
<b>Totale</b>	<b>631</b>	<b>646</b>

*2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi*

Canali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>357</b>	<b>245</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	55	61
3. servizi e prodotti di terzi	302	184
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>3</b>	<b>16</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	3	16
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

*2.3 Commissioni passive: composizione*

Servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12)	(15)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12)	(15)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(529)	(340)
e) altri servizi	(119)	(129)
<b>Totale</b>	<b>(660)</b>	<b>(484)</b>

**SEZIONE 3****Dividendi e proventi simili - Voce 70**

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2019 risulta nulla.

**SEZIONE 4****Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80***4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	1
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>1</b>

**SEZIONE 5****Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

**SEZIONE 6****Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100***6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione*

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	(6)	(6)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	-	-	-	-	(6)	(6)
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	3	-	3
<b>Totale passività (B)</b>	-	-	-	3	-	3

**SEZIONE 7****Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110**

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la rispettiva voce patrimoniale alla data del 31 dicembre 2019 presenta importi non significativi (Euro 0,64).

**SEZIONE 8****Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	26	-	26	171
- Finanziamenti	-	-	-	26	-	26	171
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(551)	(473)	(3.437)	719	419	(3.324)	(3.244)
- Finanziamenti	(551)	(473)	(3.437)	719	419	(3.324)	(3.244)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(551)</b>	<b>(473)</b>	<b>(3.437)</b>	<b>745</b>	<b>419</b>	<b>(3.298)</b>	<b>(3.073)</b>

**SEZIONE 9****Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140**

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2019 risulta nulla.

**SEZIONE 10****Spese amministrative – Voce 160***10.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(2.472)</b>	<b>(2.464)</b>
a) salari e stipendi	(1.633)	(1.604)
b) oneri sociali	(471)	(443)
c) indennità di fine rapporto	(85)	(84)
d) spese previdenziali	(7)	(5)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4)	(2)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(116)	(156)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(37)	(37)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(119)	(133)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(160)</b>	<b>(84)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(414)</b>	<b>(394)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>8</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(286)</b>	<b>(289)</b>
<b>Totale</b>	<b>(3.332)</b>	<b>(3.223)</b>

Tra le “Spese per il personale” trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per “natura” della spesa.

*10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>36</b>	<b>32</b>
a) Dirigenti	-	-
b) Quadri direttivi	10	10
c) Restante personale dipendente	26	22
<b>2. Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>32</b>

*10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi*

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

*10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti*

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

*10.5 Altre spese amministrative: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Imposte indirette e tasse</b>	<b>(395)</b>	<b>(511)</b>
<b>2. Spese per acquisti di beni e servizi</b>	<b>(2.216)</b>	<b>(1.793)</b>
2.1 telefoniche, postali, trasmissione dati	(145)	(142)
2.2 vigilanza e trasporto valori	(3)	(3)
2.3 energia elettrica, riscaldamento e acqua	(21)	(19)
2.4 spese di trasporto	(10)	(10)
2.5 locazione programmi e microfiches	(134)	(124)
2.6 servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(1.840)	(1.437)
2.7 cancelleria e stampati	(43)	(34)
2.8 pulizia locali	(21)	(24)
<b>3. Spese per servizi professionali</b>	<b>(1.224)</b>	<b>(1.243)</b>
3.1 compensi a professionisti	(961)	(916)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(263)	(327)
<b>4. Fitti e canoni passivi</b>	<b>(110)</b>	<b>(389)</b>
4.1 fitti di immobili	(96)	(362)
4.2 canoni di locazione macchine	(14)	(27)
<b>5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti</b>	<b>(26)</b>	<b>(42)</b>
<b>6. Premi di assicurazione</b>	<b>(212)</b>	<b>(88)</b>
<b>7. Altre spese</b>	<b>(463)</b>	<b>(350)</b>
7.1 spese per informazioni, visure e abbonamenti	(20)	(21)
7.2 contributi associativi	(63)	(47)
7.3 pubblicità e rappresentanza	(23)	(21)
7.4 contributi BRRD e FITD	(235)	(185)
7.5 altre spese diverse	(122)	(76)
<b>Totale</b>	<b>(4.645)</b>	<b>(4.416)</b>

**SEZIONE 11****Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

*11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
a) Acc.to / rilascio impegno ad erogare fondi	(14)	61
b) Acc.to / rilascio su garanzie rilasciate		14
<b>Totale</b>	<b>(14)</b>	<b>75</b>

*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	155	(346)
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	-	(50)
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>(396)</b>

**SEZIONE 12****Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180***12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(287)	-	-	<b>(287)</b>
- Di proprietà	(24)	-	-	<b>(24)</b>
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(263)	-	-	<b>(263)</b>
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(287)</b>	-	-	<b>(287)</b>

**SEZIONE 13** **Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190***13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	<b>(3)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	<b>(3)</b>
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	-	-	<b>(3)</b>

**SEZIONE 14****Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200***14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(2)	(2)
2. Altri oneri	(379)	(25)
<b>Totale</b>	<b>(381)</b>	<b>(26)</b>

La voce "altri oneri" si riferisce prevalentemente agli esborsi derivanti da accordi transattivi

*Altri proventi di gestione: composizione*

	31/12/2019	31/12/2018
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	-
2. Fitti e canoni attivi	-	-
3. Recuperi di imposte d'atto, bollo e affini	468	452
4. Altri proventi	659	356
<b>Totale</b>	<b>1.127</b>	<b>808</b>

La sottovoce di cui al punto 4 è costituita per Euro 317.000 dall'utilizzo del fondo destinato alle cause passive.

**SEZIONE 15****Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220**

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2019 risulta nulla.

**SEZIONE 16****Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

## SEZIONE 17

### Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

## SEZIONE 18

### Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato utili (perdite) da cessione di investimenti.

## SEZIONE 19

### Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(2.120)	(2.724)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(52)	164
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)</b>	<b>(2.172)</b>	<b>(2.560)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	<b>IRES</b>	<b>%<sup>(1)</sup></b>
<b>Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>1.740</b>	<b>27,50%</b>
Quota non deducibile degli interessi passivi	-	0,00%
Addizionale Ires legge 29 gennaio 2014 n.5	-	0,00%
Costi non deducibili e altre variazioni	7	0,11%
Perdita fiscale BCF periodo 01.01.12-30.09.12 non recuperabile con fusione ex art. 172 TUIR	-	0,00%
Altre variazioni in aumento	311	4,92%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>318</b>	<b>5,03%</b>
Sistemazione fiscalità esercizi precedenti BCF	-	0,00%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Benefici fiscali (Irap deducibile Ires e ace)	(89)	-1,41%
Altre variazioni in diminuzione	(298)	-4,72%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(387)</b>	<b>-6,13%</b>
<b>Imposte Ires imputate a conto economico</b>	<b>1.670</b>	<b>26,41%</b>

	<b>IRAP</b>	<b>%<sup>(1)</sup></b>
<b>Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>294</b>	<b>4,65%</b>
Spese del personale non deducibili	49	0,38%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	58	0,92%
Rettifiche di valore nette su crediti	-	0,00%
Costi indeducibili	23	0,01%
Accantonamenti diversi non deducibili	-	0,00%
Altre variazioni in aumento	45	0,63%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>175</b>	<b>1,93%</b>
Scarico della fiscalità differita per affrancamenti fiscali	-	0,00%
Dividendi	-	0,00%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Altre variazioni in diminuzione	(20)	-0,02%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(20)</b>	<b>-0,02%</b>
<b>Imposte Irap imputate a conto economico</b>	<b>449</b>	<b>6,56%</b>

<sup>(1)</sup> L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

---

**SEZIONE 20****Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

**SEZIONE 22****Utile per azione**

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio 2019 coincide col numero di azioni al 31 dicembre 2018, non essendo intervenuta nell'esercizio alcuna variazione nel numero delle stesse.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 1,17 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	31/12/2019	31/12/2018
Media ponderata delle azioni ordinarie	3.530.815	3.530.815
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	3.530.815	3.530.815

*22.2 Altre informazioni*

	31/12/2019			31/12/2018		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	4.130.311	3.530.815	1,170	5.081.683	3.530.815	1,439
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	4.130.311	3.530.815	1,170	5.081.683	3.530.815	1,439

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

## Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.130	5.081
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(6)	6
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	(19)	(2)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(25)</b>	<b>4</b>
200.	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>4.105</b>	<b>5.085</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Le Funzioni di Controllo di FarBanca sono costituite da:

- Funzione di Risk Management;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione di Internal Audit.

Nel corso dell'Esercizio 2017 tali Funzioni erano affidate in *outsourcing* alla ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che provvedeva anche alla gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo.

A far data dal 01/01/2018, nell'ambito del processo organizzativo volto ad assicurare la sana e prudente gestione della Banca quale entità operante *stand-alone* nel mercato, le Funzioni di Risk Management e di Compliance sono state esternalizzate alla società Grant Thornton Consultants Srl e la Funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla società Deloitte Risk Advisory Srl. La Funzione Antiriciclaggio è stata costituita internamente.

### LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione *Risk Management* ha il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione dei processi di *risk management*, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione della Banca ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di *reporting* sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica le metriche di *Risk Appetite Framework* (*Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), verificandone nel continuo l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;

- assicurare il raccordo tra i processi ICAAP-ILAAP, il *Risk Appetite Framework* ed il Piano Strategico / Budget;
- effettuare periodicamente prove di stress sui principali rischi cui la Banca è esposta, al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale della Banca anche in condizioni di scenario avverso;
- predisporre, con la collaborazione dell'Ufficio Crediti e dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, Reporting e Gestione NPLs, una reportistica trimestrale dell'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio crediti della Banca, sulla congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza delle azioni di recupero;
- collaborare alla redazione del documento annuale di Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea);
- collaborare con i competenti Organi e Strutture Aziendali alla definizione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, effettuando valutazioni preventive di rischio e di coerenza delle politiche remunerative con il *Risk Appetite Framework* e con i piani strategici ed operativi definiti dalla Banca;
- valutare preventivamente i rischi associati alle "Operazioni di Maggior Rilievo" (operazioni che, per le loro peculiari caratteristiche, possono determinare l'insorgenza di rischi rilevanti per la Banca) e la coerenza di tali operazioni con il *Risk Appetite Framework*;
- valutare preventivamente i rischi derivanti dall'offerta di nuovi prodotti e servizi e la capacità della Banca di gestirli, nonché la loro coerenza con il *Risk Appetite Framework* e gli obiettivi strategici definiti;
- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/ gestione dei rischi;
- curare la reportistica periodica sullo stato di evoluzione dei rischi aziendali, destinata al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza.

Fra le responsabilità della Funzione *Risk Management* rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative coinvolte.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del *Risk Appetite Framework* in uno *Statement* (RAS), approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti

strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività della Banca, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel

rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*Risk Appetite*) e limiti (*Risk Tolerance, Risk Capacity* e limiti operativi) definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca ed è attuato, con diversi ruoli, dagli Organi aziendali, dai Comitati di Governance e da tutto il personale della Banca. Assumono particolare rilievo in ambito SCI l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti. I "controlli" sono identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (o di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio.

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- ⊖ concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07 e relative disposizioni attuative) (**Antiriciclaggio**);

- concorrere alla prevenzione di violazioni della normativa vigente sulla privacy (**DPO - Data protection Officer**);
- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, parte integrante del Sistema dei Controlli Interni descritto in premessa.

La Banca opera nei limiti definiti dal RAF (*Risk Appetite Framework*).

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito predisposto sulla base della normativa vigente tenendo conto delle specificità del *business* e delle dimensioni di FarBanca S.p.A.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Vice-Direttore Generale, l'Amministratore Delegato, il Comitato Crediti e il Consiglio di Amministrazione. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza la disponibilità del sistema di Gestione del Credito (GDC) che consente ai gestori di

verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si trattava di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischiosità del cliente.

La Funzione Risk Management verifica con frequenza trimestrale la rischiosità del portafoglio crediti di FarBanca, la dinamica degli impieghi, la congruità delle rettifiche di valore, l'adeguatezza delle azioni di recupero e la distribuzione del portafoglio crediti per portafoglio di vigilanza e per *stage* del modello di *impairment* IFRS9.

Inoltre, anche nell'anno 2019, la Funzione Risk Management ha proseguito il monitoraggio del livello di concentrazione *single name* e geo-settoriale per FarBanca, sulla base degli obiettivi e dei limiti fissati. In particolare, viene valutato trimestralmente:

- il grado di concentrazione verso singole controparti e gruppi di clienti connessi, mediante algoritmo semplificato di cui alla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Titolo III, Cap. 1, Allegato B;
- il livello di esposizione in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi; tale limite è calcolato per le esposizioni superiori ad una soglia di 5,5 milioni di Euro. L'indicatore nel corso del 2019 ha sempre rispettato i limiti massimi deliberati;
- il grado di concentrazione geo-settoriale, mediante metodologia definita nel "Laboratorio rischio di concentrazione" dell'ABI.

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, l'entità dell'esposizione della banca al rischio di credito, la dinamica dei principali indicatori di rischio di credito (*NPLs ratio*, *Coverage Ratio*, *Texas Ratio*), la composizione del portafoglio dei crediti deteriorati e il livello di concentrazione *single name* e geo-settoriale.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La Banca misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante il proprio modello di *impairment* IFRS 9-compliant. Tale modello prevede il calcolo dell'*impairment* con modalità differenziate in funzione dello *stage* in cui sono classificate le attività finanziarie:

- sui crediti allocati in *stage 1*, ossia i crediti *in bonis* che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, la Banca calcola un *impairment* corrispondente alla perdita attesa nell'orizzonte temporale di un anno;
- sui crediti allocati in *stage 2*, ossia i crediti *in bonis* che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, la Banca calcola la perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;

- sui crediti allocati in *stage 3*, ossia i crediti deteriorati, la Banca calcola la perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria *in bonis* ha subito un significativo aumento del rischio di credito, il modello di *impairment* di FarBanca considera i seguenti elementi:

- credito *in bonis* oggetto di concessione (*forborne performing*);
- credito in *watchlist*;
- credito con un numero di giorni di scaduto compreso tra 30 e 90. Quest'ultimo criterio implica l'adozione della *rebuttable presumption* di cui al par. 5.5.11 dell'IFRS9.

Di conseguenza, se un'attività finanziaria *in bonis* soddisfa almeno uno dei criteri sopra richiamati, subisce il passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2*.

Le perdite attese su crediti sono stimate sulla base dei seguenti elementi:

- Curva delle PD (probabilità di default) dei segmenti di clientela;
- EAD (Valore dell'esposizione al momento in cui si ipotizza che avvenga il default);
- LGD (tasso di perdita che la Banca si aspetta di registrare al momento del default);
- Tasso d'interesse effettivo (EIR) al quale sono scontati i flussi di cassa attesi.

Con specifico riferimento alla stima della Perdita attesa *lifetime*, la Banca adotta la metodologia delle matrici di migrazione di Markov. Al fine di includere i fattori più rilevanti di natura macroeconomica nel processo di stima della curva delle probabilità di default in ottica prospettica, FarBanca utilizza un modello satellite che considera l'impatto sulla curva delle aspettative relative a PIL italiano, tasso di disoccupazione e tasso di inflazione.

Le definizioni di inadempimento adottate dalla Banca (nell'ambito dei processi di revisione delle normative interne effettuate nel corso del 2018 e 2019 in relazione al nuovo assetto di banca autonoma) sono allineate alle indicazioni di Banca d'Italia - di cui alla circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - e sono in continuità con le indicazioni della ex Capogruppo BPVI.

Gli strumenti finanziari sono stati raggruppati, ai fini della determinazione della perdita attesa, nei tre *stage* previsti dal principio contabile internazionale IFRS9. I crediti *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*) sono oggetto di valutazione collettiva, mentre i crediti deteriorati (*stage 3*) sono oggetto di valutazione analitica.

Ai fini dell'attribuzione dello *status* di "credito deteriorato" ad un'attività finanziaria, la Banca adotta i criteri dettati dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, che prevede la qualifica di NPE (*Non Performing Exposure*) per sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati.

#### 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in

nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

### *3 Attività finanziarie deteriorate*

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Ufficio Crediti, è demandata al gestore, che deve evidenziare le criticità all'Ufficio Crediti stesso e alla Direzione Generale. All'Amministratore Delegato è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazioni, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (IFRS 9), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITA' DEL CREDITO

## A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	4.961	2.820	0	787	653.313	<b>661.881</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>4.961</b>	<b>2.820</b>	<b>0</b>	<b>787</b>	<b>653.313</b>	<b>661.881</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>6.068</b>	<b>972</b>	<b>-</b>	<b>2.451</b>	<b>622.912</b>	<b>632.403</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.700	(21.919)	7.782	26	658.389	(4.289)	654.100	<b>661.881</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>29.700</b>	<b>(21.919)</b>	<b>7.782</b>	<b>26</b>	<b>658.389</b>	<b>(4.289)</b>	<b>654.100</b>	<b>661.881</b>
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>27.987</b>	<b>(20.947)</b>	<b>7.040</b>	<b>57</b>	<b>629.849</b>	<b>(4.486)</b>	<b>625.363</b>	<b>632.403</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	616			170	1		22	367	906
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-				
<b>Totale al 31/12/2019</b>	616	-	-	170	1	-	22	367	5.867
<b>Totale al 31/12/2018</b>	1.889	-	-	11	551	-	-	136	6.068

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	-		-	-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	
b) Inadempienze probabili	-		-	-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	64.095	(53)	64.042	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
<b>Totale (A)</b>	-	<b>64.095</b>	-	<b>64.042</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	
<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>64.095</b>	-	<b>64.042</b>	

*A 1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizione/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	23.310	-	18.349	4.961	26
di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.131	-	1.484	646	
b) Inadempienze probabili	6.390	-	3.570	2.820	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	200	-	90	110	
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	-	0	0	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	791	4	787	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	593.506	4.233	589.273	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	82	9	74	
<b>Totale (A)</b>	<b>29.700</b>	<b>594.296</b>	<b>26.156</b>	<b>597.840</b>	<b>26</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	18		8	10	
b) Non deteriorate		230.284	19	230.266	
<b>Totale (B)</b>	<b>18</b>	<b>230.284</b>	<b>27</b>	<b>230.275</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>29.718</b>	<b>824.580</b>	<b>26.183</b>	<b>828.116</b>	<b>26</b>

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche

*A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>25.481</b>	<b>2.506</b>	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.123	233	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.092</b>	<b>5.734</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	819	4.078	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	699	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	273	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	957	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.263</b>	<b>1.850</b>	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.807	233	-
C.2 write-off	1.310	1.340	-
C.3 incassi	146	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione esposizioni deteriorate	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	277	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>23.310</b>	<b>6.390</b>	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.645	4.516	-

*A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	3.036	1.859
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.346	1.079
<b>B. Variazioni in aumento</b>	517	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	517	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	1.222	1.777
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	233	1.161
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	56	6
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write-off	335	610
C.5 Incassi	-	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	598	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	2.331	82
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	540	-

*A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

*A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	19.413	1.729	1.534	348	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.453	552	233	233	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	1.714	514	3.233	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	872	29	504	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	272	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	570	485	2.729	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	2.778	759	1.197	258	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	8	-	25	25	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	88	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.093	206	662	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	277	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.589	553	233	233	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>18.349</b>	<b>1.484</b>	<b>3.570</b>	<b>90</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.875	399	2.600	-	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	561	21.083	2.257	2.146	635.834	661.881
- Primo stadio	-	-	561	19.833	1.028	2.146	603.515	627.083
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.098	5.098
- Terzo stadio	-	-	-	1.250	1.229	-	27.221	29.700
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	21	21
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	21	21
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	-	-	561	21.083	2.257	2.146	635.855	661.902
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	910	910
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	75	11.822	541	448	217.416	230.302
- Primo stadio	-	-	75	11.822	541	448	216.843	229.730
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	514	514
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	59	59
<b>Totale (D)</b>	-	-	75	11.822	541	448	217.416	230.302
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	-	-	636	32.905	2.799	2.594	853.271	892.204

La Banca non dispone di un sistema di rating interni. Per quanto riguarda i rating esterni utilizzati per la misurazione del rischio di credito secondo il metodo standardizzato, la Banca ha adottato il sistema di rating di *Standard & Poor's*.

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nelle quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio					ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's	
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-	
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-	
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-	
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-	
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-	
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori	

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non dispone di rating interni.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						C L N	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>25.166</b>	<b>25.143</b>	-	-	<b>25.143</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>25.143</b>
1.1 totalmente garantite	25.166	25.143	-	-	25.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.143
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							C L N	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>396.967</b>	<b>379.541</b>	<b>178.897</b>	-	<b>587</b>	<b>410</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.497</b>	<b>160.032</b>	<b>345.423</b>
1.1 totalmente garantite	310.438	298.396	136.732	-	272	82	-	-	-	-	-	-	-	5.198	156.113	298.396
- di cui deteriorate	15.138	5.566	2.685	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.881	5.566
1.2 parzialmente garantite	86.529	81.145	42.166	-	315	329	-	-	-	-	-	-	-	299	3.919	47.027
- di cui deteriorate	6.219	1.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.473	1.473
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>14.496</b>	<b>14.493</b>	-	-	-	<b>686</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>180</b>	<b>13.603</b>	<b>14.468</b>
2.1 totalmente garantite	14.446	14.443	-	-	-	686	-	-	-	-	-	-	-	155	13.603	14.443
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	25
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	X	-	X	-	-	2.950	(9.822)	2.011	(8.526)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	136	(794)	511	(691)
A.2 Inadempienze probabili	-	X	-	X	-	-	2.492	(3.122)	328	(447)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	58	(48)	52	(42)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	X	-	-	0	(0)	0	(0)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	7.266	(26)	-	-	410.380	(2.778)	172.412	(1.432)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	-	-	74	(9)
<b>TOTALE A</b>	-		<b>7.266</b>	<b>(26)</b>	-	-	<b>415.821</b>	<b>(15.723)</b>	<b>174.752</b>	<b>(10.406)</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	11	(9)	26	(12)
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	560	-	-	-	150.948	(3)	78.731	(2)
<b>TOTALE B</b>	-	-	<b>560</b>	-	-	-	<b>150.959</b>	<b>(13)</b>	<b>78.757</b>	<b>(14)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	-	-	<b>7.826</b>	<b>(26)</b>	-	-	<b>566.780</b>	<b>(15.736)</b>	<b>253.508</b>	<b>(10.420)</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2018</b>	-	-	<b>6.426</b>	-	-	-	<b>508.671</b>	<b>(13.337)</b>	<b>297.687</b>	<b>(12.800)</b>

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	4.961	(18.349)								
A.2 Inadempienze probabili	2.820	(3.570)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	(0)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	590.058	(4.237)								
<b>TOTALE A</b>	<b>597.840</b>	<b>(26.155)</b>								
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	37	(22)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	230.238	(5)								
<b>TOTALE B</b>	<b>230.275</b>	<b>(27)</b>								
<b>Totale A+B al 31/12/2019</b>	<b>828.115</b>	<b>(26.183)</b>								
<b>Totale A+B al 31/12/2018</b>	<b>812.784</b>	<b>(25.366)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.042	(53)								
<b>TOTALE A</b>	<b>64.042</b>	<b>(53)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B al 31/12/2019</b>	<b>64.042</b>	<b>(53)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B al 31/12/2018</b>	<b>58.217</b>	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

#### B.4 Grandi Esposizioni

In base alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale entrate in vigore il 1° gennaio 2014, è definita "Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della Banca.

Al 31 dicembre 2019, la Banca ha in essere due esposizioni rientranti nella definizione di "Grande Esposizione": una verso il Gruppo Intesa San Paolo e una verso il Gruppo Hippocrates Holding. L'esposizione verso il Gruppo Intesa SanPaolo ammonta:

- Al lordo delle componenti esenti dal computo delle Grandi Esposizioni ai sensi dell'art. 400 Reg. (UE) n. 575/2013, a Euro 69.005.580;
- al netto delle componenti esenti dal computo ai sensi dell'art. 400 Reg. (UE) n. 575/2013, a Euro 42.748.713,
- in termini di assorbimenti patrimoniali a copertura del rischio di credito secondo il metodo standardizzato, a Euro 6.644.525.

l'esposizione verso il Gruppo Hippocrates Holding ammonta:

- al lordo degli effetti di *Credit Risk Mitigation* (cfr. art. 395 Reg. (UE) n. 575/2013), a Euro 7.517.386;  
al netto degli effetti di *Credit Risk Mitigation* (cfr. art. 395 Reg. (UE) n. 575/2013) a Euro 6.403.020. ;
- in termini di assorbimenti patrimoniali a copertura del rischio di credito secondo il metodo standardizzato, a Euro 6.403.020.

Entrambe le posizioni rispettano il limite regolamentare alle Grandi Esposizioni, pari al 25% del Capitale Ammissibile in caso di imprese e al 100% del Capitale Ammissibile in caso di banche. Il Capitale Ammissibile di FarBanca corrisponde ai Fondi Propri, che ammontano, al 31 dicembre 2019, a Euro 61.581.471.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione*

Le operazioni di cartolarizzazione poste in essere da Farbanca rappresentano uno strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding* della Banca. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta e impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine e il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli per poter porre in essere operazioni di *funding* con controparti di mercato.

Alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2019 risultano in essere due operazioni di auto-cartolarizzazione denominate rispettivamente "AMBRA" ed "EMMA"

In particolare, in data 1° gennaio 2017 si è perfezionata, ai sensi della legge 130/1999 una operazione di cartolarizzazione denominata "AMBRA", di natura *multioriginator*, che ha interessato oltre a Farbanca anche la Ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova. Tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo sono stati sottoscritti "pro quota" dai tre *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).

Per la suddetta operazione di auto-cartolarizzazione, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la rispettiva società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio di "AMBRA":

<b>- Società veicolo:</b>	<b>Ambra S.r.l.</b>	
- Data di cessione dei crediti:	06/01/2017	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Contratti di finanziamento (chirografari e ipotecari), aperture di credito ed altri rapporti contrattuali di diversa natura	
- Qualità dei crediti ceduti:	Sofferenze	
- Garanzie su crediti ceduti:	Varie	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Privati ed imprese	
<b>- Numero crediti ceduti:</b>		<b>48.850</b>
<i>di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza</i>		36.264
<i>di cui: Banca Nuova</i>		6.061
<i>di cui: Farbanca</i>		6.525
<b>- Prezzo dei crediti ceduti:</b>		<b>1.685.566</b>
<i>di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza</i>		1.517.553
<i>di cui: Banca Nuova</i>		162.594
<i>di cui: Farbanca</i>		5.419
<b>- Valore nominale dei crediti ceduti:</b>		<b>4.326.595</b>
<i>di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza</i>		3.924.826
<i>di cui: Banca Nuova</i>		384.254
<i>di cui: Farbanca</i>		17.515
<b>- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti</b>		<b>108.504</b>
<b>(dato comprensivo di interessi di mora):</b>		
<i>di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza</i>		94.190
<i>di cui: Banca Nuova</i>		13.978
<i>di cui: Farbanca</i>		336

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati tutti sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 250.000 mila (di cui Euro 800 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 40 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 655.500 mila (di cui Euro 2.000 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 100 bps;
- *tranche junior* per Euro 780.063 mila (di cui Euro 2.618 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Il 26 marzo 2018 è stata perfezionata autonomamente da Farbanca un'operazione di cartolarizzazione di crediti, denominata "Emma", per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 460 milioni. I crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutuo fondiari, ipotecari e chirografari; il portafoglio presenta complessivamente un seasoning medio di 7 anni.

L'operazione, strutturata da Banca IMI (Gruppo Intesa Sanpaolo), è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo legge n. 130/1999 *Emma spv srl*. I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe *senior* per un importo pari a Euro 322 milioni, che a fine 2018 è risultata interamente sottoscritta da investitori istituzionali tramite collocamento privato; una classe *mezzanine* pari a Euro 46 milioni e una classe *junior* pari a Euro 96 milioni, entrambe sottoscritte integralmente da Farbanca.

L'operazione ha consentito un riequilibrio dell'indebitamento della Banca, ottenuto tramite la riallocazione dello stesso su controparti di mercato a condizioni migliorative rispetto a quanto ottenuto precedentemente in ambito gruppo BPVI.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio di "EMMA":

<b>- Società veicolo:</b>	<b>Emma S.P.V. S.r.l.</b>	
- Data di cessione dei crediti:	28/03/2018	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Contratti di finanziamento (chirografari e ipotecari), aperture di credito ed altri rapporti contrattuali di diversa natura	
- Qualità dei crediti ceduti:	Bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Varie	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Privati ed imprese	
<b>- Numero crediti ceduti:</b>		<b>1.297</b>
<b>- Prezzo dei crediti ceduti:</b>		<b>459.512</b>
<b>- Valore nominale dei crediti ceduti:</b>		<b>459.512</b>
<b>- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti</b> (dato comprensivo di interessi di mora):		<b>893</b>

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 321.700 mila (interamente sottoscritti da "Duomo") non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 120 bps;

- *tranche mezzanine* per Euro 46.000 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 450 bps;
- *tranche junior* per Euro 96.427 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

*Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura*

Il rischio creditizio relativo alle due operazioni di cartolarizzazione è tutto a carico banca, non essendoci stato un deconsolidamento dei crediti sottostanti; le rettifiche esposte in bilancio sono infatti relative anche a posizioni creditizie oggetto di cartolarizzazione.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>						
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>						
- tipologia attività	203.374	3.331	46.001	753	93.466	1.531

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dalla banca relativamente alla operazione di cartolarizzazione propria denominata "EMMA".

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, illustrate nella precedente sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

#### Informazioni di natura quantitativa

#### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	X	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>363.922</b>	<b>338.756</b>	<b>25.166</b>	-	<b>193.554</b>	<b>193.554</b>	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	363.922	338.756	25.166	-	193.554	193.554	-
<b>Totale al 31/12/2019</b>	<b>363.922</b>	<b>338.756</b>	<b>25.166</b>	-	<b>193.554</b>	<b>193.554</b>	-
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>425.903</b>	<b>405.903</b>	<b>20.000</b>	-	<b>259.443</b>	<b>259.443</b>	-

---

*E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

Fattispecie non presente.

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value*

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

*E.4 Operazioni di covered bond*

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca utilizza il sistema di Gestione del Credito (GDC), che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche; GDC si basa su di un sistema di *Early Warning*, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Alto Rischio, *Pre Past Due*) prendendo in considerazione informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia.

**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO****2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);

- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento della Banca è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non avendo posizioni di *trading*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. La Banca monitora la propria esposizione al rischio tasso attraverso i seguenti modelli:

- Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso secondo la prospettiva del valore economico:
  - a) Algoritmo semplificato di cui all'Allegato C alla Parte Prima, Titolo III - Capitolo 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
  - b) Metodologia dei percentili, che consiste nell'applicazione di uno shock della curva dei tassi corrispondente al 1° e al 99° percentile della distribuzione delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato registrate negli ultimi 6 anni (tale metodologia è utilizzata anche ai fini dello stress test);
- Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso d'interesse nella prospettiva degli utili attesi:
  - a) variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+/- 100 bps e +/- 200 bps).

Le analisi effettuate sono di carattere statico ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dalla Banca, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, l'entità dell'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del *banking book*.

### B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

### D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Tipologia/Durata residua	A Vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	35.753	28.289	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	48.108	-	-	591	17	8	0	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	34.814	492.007	2	11	34	102	112	-
- altri	15.804	307	-	1.122	3.065	-	1.735	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	155.623	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	72	199.904	11.659	10.937	148.007	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.104	-	15.000	25.000	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	50	-	-	-
+ posizioni corte	450	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, in linea con quanto riportato nel documento *"Supervisory guidance for managing risks associated with the settlement of foreign exchange transactions"*, pubblicato dal BCBS nel febbraio 2013, considera il rischio di regolamento nelle sue cinque determinanti principali, ovvero:

- rischio nozionale;
- rischio di sostituzione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio legale.

Il rischio nozionale, ossia il rischio che la Banca non riceva l'ammontare di valuta che deve essere consegnata dalla controparte della transazione, è configurabile in misura differente a seconda del fatto che quest'ultima sia un'istituzione finanziaria di mercato, ovvero clientela privata o un'impresa. Tale rischio viene mitigato attraverso l'impostazione di limiti legati all'utilizzo della linea di fido nell'operatività delle controparti di mercato. Il monitoraggio di detto assorbimento è descritto all'interno del manuale "Procedura Estero", dove viene definito il rischio di mancata consegna (*"MDDR - Market Daily Delivery Risk"*).

Le operazioni in cambi con la clientela privata sono regolate, per i clienti che ne facciano richiesta, attraverso i conti multivaluta che la stessa intrattiene con la Banca. L'operatore di filiale controlla la disponibilità sui conti della clientela prima di contabilizzare l'operazione, verificandone quindi la capienza e - in assenza - richiedendo l'autorizzazione agli organi competenti previsti.

Alla luce di ciò il monitoraggio del rischio di regolamento si focalizza unicamente sulle transazioni in cambi con controparti di mercato.

Il rischio di sostituzione fa riferimento al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari<sup>17</sup> risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto marginale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

---

<sup>17</sup> Sono soggetti a tale tipologia di rischio, i derivati finanziari negoziati fuori borsa (OTC), le operazioni con regolamento a lungo termine; le operazioni pronti contro termine attive e passive su valute.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>136</b>	<b>91</b>	<b>81</b>	<b>65</b>	<b>47</b>	<b>20</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	136	91	81	65	47	20
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>0</b>	-	<b>3</b>	-	-	<b>14</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	14
C.2 Debiti verso clientela	0	-	3	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>136</b>	<b>91</b>	<b>81</b>	<b>65</b>	<b>47</b>	<b>20</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>0</b>	-	<b>3</b>	-	-	<b>14</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>136</b>	<b>91</b>	<b>79</b>	<b>65</b>	<b>47</b>	<b>6</b>

**SEZIONE 3****GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA***3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione***A. Derivati finanziari**

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

**B. Derivati creditizi**

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

## SEZIONE 4

### RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi all'operatività caratteristica della Banca e/o da eventi esterni. I fattori interni e quelli esterni possono essere anche correlati tra loro e caratterizzati da una forte interdipendenza.

Tra gli eventi strettamente connessi all'operatività di una banca ritroviamo:

- fenomeni di *downgrade* o altri eventi, anche di tipo reputazionale, riconducibili a danni di immagine o a perdite di fiducia, che possano risolversi in un accesso difficoltoso ai mercati della raccolta (difficoltà ad emettere obbligazioni se non a *spread* elevati, difficoltà ad effettuare raccolta tramite obbligazioni a prescindere dagli *spread*, riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie, fenomeni di *bank-run* o di "corsa agli sportelli" da parte della clientela, richiesta di incremento di margini e/o di *collateral*, ecc.);
- fenomeni connessi alla specificità di alcuni prodotti finanziari con meccanismi di marginazione e gestione del *collateral*, quali i contratti derivati e i Repo, che potrebbero dar luogo ad un fabbisogno di liquidità in situazioni di mercato particolarmente volatili;
- fenomeni legati ai cosiddetti "impegni ad erogare fondi" e alle posizioni "fuori bilancio" (tra questi generalmente rientrano le linee di credito non a revoca accordate ma non utilizzate dalla clientela e le garanzie rilasciate) che in determinate situazioni di mercato o legate alla solvibilità della clientela possono generare un fabbisogno di liquidità.

Tra gli eventi esterni ritroviamo invece crisi dei mercati finanziari, crisi economico-politiche, catastrofi naturali e/o eventi terroristici e, più in generale, tutti quegli eventi che possono determinare una situazione di tensione di liquidità dei mercati.

Da ottobre 2017, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, la gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di prevedere il fabbisogno di liquidità in corrispondenza delle varie fasce di scadenza, che andrà colmato tramite operazioni di *funding*.

La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Alle sopracitate metriche gestionali, sono affiancati alcuni indicatori di rischio di matrice regolamentare:

- *Liquidity Coverage Ratio*: segnalato mensilmente a partire da febbraio 2017, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza;
- *Net Stable Funding Ratio*: non ancora oggetto di segnalazione, calcolato gestionalmente dal 30.09.2017;
- Segnalazione SFR: oggetto di segnalazione trimestrale;
- *Template Monitorliquid*, oggetto di segnalazione settimanale;
- *Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)*, oggetto di segnalazione mensile.

In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio*. Tale indicatore identifica, a livello individuale, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto NSFR (c.d. *Net Stable Funding Ratio*). Tale indicatore identifica il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale.

Lo strumento *Monitorliquid* è un tool con il quale la Banca monitora con frequenza settimanale la dinamica degli strumenti che generano e che assorbono liquidità, mediante la compilazione di apposite *maturity ladder*.

L' *Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)* è costituito da un set di regole e indicatori che integrano il contenuto informativo del *Liquidity Coverage Ratio*.

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, il valore di LCR e NSFR registrato al termine del trimestre di riferimento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>81.956</b>	<b>65</b>	<b>25.166</b>	<b>3.127</b>	<b>12.140</b>	<b>16.239</b>	<b>38.455</b>	<b>173.415</b>	<b>324.662</b>	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	35.801	-	25.166	3.127	-	-	-	-	-	-
- clientela	46.154	65	-	11.005	12.140	16.239	38.455	173.415	324.661	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>161.172</b>	<b>150</b>	<b>688</b>	<b>202</b>	<b>5.371</b>	<b>26.540</b>	<b>35.846</b>	<b>341.414</b>	<b>193.458</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5.117	-	-	-	-	15.000	25.000	-	-	-
- clientela	155.990	150	688	202	5.371	11.540	10.846	341.414	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	64	-	-	-	-	-	-	-	193.458	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>450</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "AMBRA" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto all'atto dell'emissione tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a Euro 1,5 milioni riferiti totalmente a posizioni a sofferenza, Per quanto riguarda la cartolarizzazione denominata "EMMA" i crediti residui ammontano a Euro 335,6 milioni.

Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito delle sopra citate operazioni di auto-cartolarizzazione:

## Operazione "AMBRA":

- *tranche senior* per Euro 800 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 40 bps.
- *tranche mezzanine* per Euro 2.000 mila non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 100 bps;
- *tranche junior* per Euro 2.618 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

---

*Operazione "EMMA"*

- Emissione mezzanine pari a Euro 46 milioni priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi (floor - 0,30%) + spread 4,5%.
- Emissione junior pari a Euro 96.427 mila priva di *rating* con rendimento non predefinito.

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, il numero degli eventi di perdita registrati nel corso del periodo di riferimento, l'entità delle perdite operative, il numero di incidenti informatici registrati, le tempistiche di risoluzione degli incidenti informatici e le valutazioni inerenti al rispetto dei *Service Level Agreement* (SLA) dell'outsourcer informatico.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, la Banca utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni dell'Indicatore rilevante (cfr. art.316 Reg. (UE) n. 575/2013) moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

---

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Con riferimento alla raccolta dei dati di perdita operativa si segnala che nel corso del 2019 non si sono verificati eventi di aventi tale natura.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1

#### Il patrimonio dell'impresa

##### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### *Nozione di Patrimonio*

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Riserve da valutazione", 120 "Azioni rimborsabili", 130 "Strumenti di capitale", 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale", 170 "Azioni proprie" e 180 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

###### *Modalità di gestione del patrimonio*

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

###### *Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori*

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	35.308	35.308
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216
3. Riserve	12.909	9.063
- di utili	12.909	9.063
a) legale	2.194	1.940
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	10.715	7.123
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(57)	(32)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20)	(2)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37)	(30)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.130	5.082
<b>Totale</b>	<b>65.506</b>	<b>62.637</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività / Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(20)	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(20)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2)</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(18)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(18)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(20)</b>	-	-

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

	<b>Piano a benefici definiti</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(30)</b>
<b>Variazioni positive</b>	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
<b>Variazioni negative</b>	<b>(7)</b>
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	(7)
<b>Rimenezze finali</b>	<b>(37)</b>

**SEZIONE 2****I fondi propri e i coefficienti di vigilanza***2.1 Fondi propri***A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

Il *Capitale primario di classe 1* è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprehensive della quota di utile di esercizio destinata a riserva legale) computabili sulla base delle regole prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 90 dell'attivo.

Nel *Capitale primario di classe 1* al 31 dicembre 2019 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

*2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)*

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale aggiuntivo di classe 1* della Banca.

*3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)*

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale di classe 2* della Banca.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Capitale patrimonio di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>61.581</b>	<b>61.397</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>		-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>61.581</b>	<b>61.397</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>		-
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>		-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>61.581</b>	<b>61.397</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)</b>		-
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>61.581</b>	<b>61.397</b>

Si segnala che i Fondi Propri al 31 dicembre 2019 non includono la quota di utile d'esercizio destinata a riserva ordinaria - pari a 3.924 mila euro - come da proposta di riparto dell'utile d'esercizio.

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le politiche di *capital management* della Banca si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	939.069	903.674	375.890	364.245
1. Metodologia standardizzata	939.069	903.674	375.890	364.245
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			30.071	29.140
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			35	12
1. Metodologia standard			35	12
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			2.684	2.668
1. Metodo base			2.684	2.668
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>			-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			32.791	31.820
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			409.884	397.743
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i> )			15,02%	14,53%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i> )			15,02%	14,53%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			15,02%	14,53%

I coefficienti CET1, Tier1 e TCR al 31 dicembre 2018, prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, erano pari al 14,53% come evidenziato nella presente tabella.

Si precisa inoltre che, in seguito alla delibera assembleare di approvazione del presente bilancio d'esercizio 2019 e della proposta di riparto dell'utile, i coefficienti CET1, Tier1 e TCR saranno pari a 15,98%.

Per la quantificazione dei Requisiti della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- requisito per rischio di credito e di controparte: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base, per la quale il calcolo dell'aggregato di riferimento è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

La Banca non detiene al 31 dicembre 2019 posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.



---

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca posto in essere, né durante l'esercizio, né successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategiche; tali compensi non includono la componente variabile di competenza 2019, a valere per il solo Amministratore Delegato, come definita in conformità alla Relazione sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione approvata dall'Assemblea dei soci lo scorso 30 aprile 2019.

		Dirigenti con responsabilità strategiche
a)	Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	410
b)	Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c)	Altri benefici a lungo termine	-
d)	Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e)	Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>		<b>410</b>

(1) Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 337 mila ed il compenso del Collegio Sindacale per Euro 73 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Si precisa che:

- i compensi 2019 del secondo semestre relativi ai consiglieri Basilio Pigato e Marta Mistrorigo - dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. (nel seguito "ISP") ancorché distaccati al 100% in BPVi LCA - sono stati erogati agli stessi consiglieri; i compensi 2019 del primo semestre (così come quelli del 2018) sono invece stati erogati a ISP;
- i compensi 2019 (così come i compensi 2018) relativi all'Amministratore Delegato - sia relativi alla componente fissa che relativi alla componente variabile - non sono, ad oggi, stati liquidati allo stesso Amministratore Delegato su richiesta dello stesso Amministratore Delegato. L'Azienda ha stanziato per competenza i relativi compensi 2019 a valere sul bilancio al 31 dicembre 2019.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario,

altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).

- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza in LCA;
- *imprese del Gruppo*: le società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza;
- *imprese collegate*: le società sulle quali l'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- *gli "stretti familiari"* dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.*

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2019

*Dati patrimoniali al 31.12.2019*

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>(1)</sup>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività <sup>(2)</sup>	Garanzie e impegni
- Società controllante					139.837		
- Dirigenti con responsabilità strategiche		333			255		
- Altre parti correlate <sup>3</sup>					5.307		
<b>Totale parti correlate</b>		<b>333</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>145.398</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>64.042</b>	<b>597.840</b>	<b>6.008</b>	<b>45.117</b>	<b>526.202</b>	<b>34.804</b>	
% di incidenza	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	27,63%	0,00%	

<sup>(1)</sup> Voce 120 dell'Attivo di Stato Patrimoniale;

<sup>(2)</sup> Voce 80 del Passivo di Stato Patrimoniale;

<sup>(3)</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

*Dati economici al 31.12.2019*

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi <sup>(1)</sup>
- Società controllante	-	(1.095)	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	(410)
- Altre parti correlate <sup>(2)</sup>	-	(80)	1	-
<b>Totale parti correlate</b>	<b>-</b>	<b>(1.175)</b>	<b>1</b>	<b>(410)</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>20.876</b>	<b>(6.054)</b>	<b>2.159</b>	<b>(7.231)</b>
% di incidenza	0,00%	19,41%	0,04%	5,67%

<sup>(1)</sup> Voci 160 e 200 del Conto Economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

<sup>(2)</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

---

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La presente parte non risulta avvalorata.

## **Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi resi dalla società di revisione.

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Società che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Corrispettivi competenza 2019 (in migliaia di euro)</b>
Revisione contabile	Mazars Italia S.p.A.	FarBanca S.p.A.	36





**FarBanca**

**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**



## **Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.2019 ai sensi dell'art. 2429 c. 2 del Codice Civile**

*All'assemblea degli azionisti della società Farbanca S.p.A.*

### **Premessa**

Signori Azionisti,

anche nel 2019 la Banca ha affrontato il mercato nella sua situazione di banca autonoma iniziata nel giugno 2017 confermando i risultati positivi di gestione degli ultimi esercizi.

\*\*\*

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2019, ha vigilato sull'osservanza delle norme del Codice Civile, delle disposizioni legislative, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione osservando altresì le norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed effettuando i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla società Mazars Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al D. Lgs. 39/2010 che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data 17 gennaio 2017 – lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Tra gli accadimenti di rilievo che hanno interessato la Banca nel corso dell'anno 2019 si segnala che il processo di cessione della quota di partecipazione di controllo detenuta da Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (nel seguito "BPVI in LCA") in Farbanca alla Banca Popolare di Sondrio non si è perfezionato, per fatti esclusivamente riferibili alla aggiudicataria e che, pertanto, i Commissari Liquidatori di BPVI in LCA hanno riavviato le attività per la cessione della partecipazione detenuta da BPVI in LCA in Farbanca.

### ***Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e s.s. del Codice Civile***

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale si è riunito con frequenza superiore a quella minima prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (10) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 18), del Comitato Rischi (n. 12) ed alle Assemblee della Società (2), la prima, tenutasi in data 30/04/2019, per l'approvazione del bilancio ed il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il solo esercizio 2019 e la seconda, tenutasi in data 23/12/2019, per la nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti rapporti con i funzionari della società incaricata della revisione legale che, si ricorda, è Mazars Italia S.p.A..

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha esercitato la funzione ed i poteri in qualità di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, osservando le raccomandazioni contenute nella "Relazione di Analisi di Impatto

delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa” della Banca d’Italia, datata giugno 2013.

Come riferito nella relazione al bilancio dello scorso esercizio, si dà atto che - a partire dal 1 Gennaio 2018 - le funzioni di *Risk Management* e *Compliance* sono svolte in *outsourcing* dalla società Grant Thornton Consultants S.p.A., come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 Ottobre 2017. Inoltre la società ha provveduto ad attribuire ad una risorsa appositamente inserita in organico il ruolo di referente interno a Farbanca S.p.A. delle funzioni di controllo di secondo livello *Risk Management* e *Compliance*, attribuendo alla stessa anche il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Sempre a partire dall’1 Gennaio 2018 l’attività di revisione interna (“controlli di terzo livello”), finalizzata ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l’adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), anch’essa in precedenza affidata alla ex capogruppo, viene svolta invece dalla società *Deloitte Risk Advisory* S.r.l., come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26 Ottobre 2017.

Il ruolo di referente interno a Farbanca S.p.A. per la funzione *Internal Audit* esternalizzata è stato attribuito ad un Consigliere di Amministrazione indipendente.

Farbanca inoltre ha attivato dall’1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d’Italia 285/2013, un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*) ed, alla data odierna, non è pervenuta alcuna segnalazione al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l’attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente nonché dello scambio di informazioni con la società incaricata della Revisione Legale e con gli organi delle Funzioni *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, con le norme disciplinanti l’attività bancaria o con le disposizioni dell’Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale o l’equilibrio gestionale della Banca.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Banca sia mediante l’esame dei documenti aziendali nell’ambito degli incontri con i responsabili delle varie funzioni sia con l’analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, con attenta analisi di tutta la reportistica interna delle varie funzioni, nonché mediante scambio di informazioni con i responsabili della Funzione *Audit* interna ed altresì con verifiche svolte autonomamente. Sulla base degli elementi a disposizione il Collegio Sindacale ritiene che il sistema dei controlli interni risulti adeguato in funzione di procedure coerenti con la realtà aziendale.

Più in generale e per quanto attiene al sistema amministrativo-contabile, il Collegio Sindacale dà atto dell'idoneità dello stesso a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale. I Sindaci hanno scambiato informazioni con la società incaricata della revisione legale per quanto attiene ai controlli effettuati sulla contabilità e sul bilancio dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle disposizioni in materia di parti correlate e dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate ed attuate a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca.

Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con società controllate dalla medesima procedura di LCA o con terzi, il Collegio Sindacale non ha nulla da segnalare.

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali. Nel corso dell'esercizio la Banca ha prestato particolare attenzione al monitoraggio delle posizioni della clientela, mantenendo alta l'attenzione sui criteri di classificazione delle posizioni in funzione della ricerca di indicatori di *early warning* e per la prevenzione dell'insorgenza di perdite inattese in relazione a rischi consapevolmente assunti nelle pregresse decisioni di erogazione del credito.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato, in sede di consiglio di amministrazione, quattro pareri ai sensi di legge e precisamente: tre su operazioni ex art. 136 TUB e uno su compensi spettanti ai componenti del CDA investiti di carichi particolari.

Nel corso del 2019:

- non risultano pervenuti *complaints*,

- non risultano pervenute segnalazioni e/o denunce.

### **Bilancio d'esercizio**

In merito al bilancio d'esercizio al 31.12.2019 - che si chiude con un utile pari a € 4.130.311 ed un patrimonio netto, compreso il risultato di periodo, di € 65.505.283 - Vi rinviamo alla relazione rilasciata in data odierna senza rilievi dalla Società Mazars Italia S.p.A., cui è demandata la revisione legale, dando atto che abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Riteniamo opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al 31.12.2019 viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002.

In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali. La Nota Integrativa contiene la prescritta dichiarazione di conformità a detti principi e l'elenco dei principi applicabili alla data di riferimento della chiusura dell'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017 e 30 novembre 2018.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2019 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile ed ha inoltre illustrato in Nota Integrativa e nell'introduzione della propria Relazione sulla Gestione le considerazioni in ordine alla sussistenza del presupposto di continuità per quanto attiene alla gestione della banca in un futuro prevedibile, anche con riferimento alle evidenti incertezze che pendono sul sistema economico e finanziario, specie in Italia, a causa dell'attuale diffusione della pandemia legata al c.d. corona virus.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento

degli obiettivi statuari ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

***Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio***

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo rilasciata in data odierna dal Revisore incaricato senza eccezioni e con un semplice richiamo d'informativa (cui rinviamo), il Collegio Sindacale esprime pertanto – per quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio invitando quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio ed a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto, nel rispetto della raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19 pubblicata in data 27/03/2020.

Vicenza, 31 Marzo 2020

Il Presidente del Collegio Sindacale

Firmato dott. Marco Poggi

I Sindaci effettivi

Firmato dott. ssa Fiorella Zanatta

Firmato dott. Giuseppe Mannella



**FarBanca**

---

**RELAZIONE DELLA  
SOCIETA' DI REVISIONE**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di  
Farbanca S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa più ampiamente descritta dagli amministratori nella nota integrativa relativa alla continuità aziendale dove viene indicato che "Il presente bilancio della Banca al 31 dicembre 2019 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern), tenuto anche conto:

- dei positivi risultati di bilancio degli esercizi 2017, 2018 e 2019, sia in termini economici che in termini di gestione dei rischi, ed in particolare del rischio di credito;
- dei processi organizzativi (assunzione di personale specializzato, revisione della normativa interna, esternalizzazione di servizi informatici, di back-office, amministrativi e di controllo) messi in atto in relazione alla nuova situazione di banca autonoma,

MAZARS ITALIA SPA

VIA AUGUSTO RIGHI, 6 - 37135 VERONA

TEL: +39 045 4753200 - FAX: +39 045 4647314 - [www.mazars.it](http://www.mazars.it)

SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO, SOTTOSCRITTO E VERSATO € 120.000,00 – SEDE LEGALE: VIA CERESIO, 7 - 20154 MILANO

REA MI-2076227 - COD. FISC. E P. IVA 11176691001 – ISCRIZIONE AL REGISTRO DEI REVISORI LEGALI N. 163788 CON D.M. DEL 14/07/2011 G.U. N. 57 DEL 19/07/2011

conseguenza diretta della messa in liquidazione coatta amministrativa della ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza;

- della procedura di vendita della quota di maggioranza (pari al 70,77% del capitale della Banca) detenuta dalla ex Capogruppo BPVi in LCA attualmente in corso.”.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<b>Classificazione e valutazione dei Crediti verso la Clientela</b>	
<p><i>Nota integrativa “Parte A – Politiche contabili”:</i> paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”</p> <p><i>Nota integrativa “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo”:</i> Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40”</p> <p><i>Nota integrativa “Parte C – Informazioni sul conto economico”:</i> Sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130”</p> <p><i>Nota integrativa “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”:</i> Sezione 1 “Rischio di Credito”</p>	
<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione svolte</b>
<p>I crediti verso clientela al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 597.840 mila al netto di rettifiche di valore per Euro 26.156 mila e rappresentano l’88,9% del totale attivo di bilancio.</p> <p>Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e passaggio nell’ambito delle diverse categorie di rischio.</p> <p>Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da</p>	<p>In risposta all’aspetto chiave le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico;</li> <li>• verifica attraverso sondaggi di conformità dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico statistici implementati dalla Banca;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela e delle relative rettifiche di valore;</li> </ul>

<p>processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale.</p> <p>In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le verifiche sulla conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.</li> </ul>
--	--

### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la

garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea degli azionisti di Farbanca S.p.A. ci ha conferito in data 17 gennaio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori di Farbanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 31 marzo 2020

Mazars Italia S.p.A.



Alfonso Iorio  
Socio